N. 166 — Giovedì 16 Giugno — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Giovedì 16 Giugno — N. 166

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Estero Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 28 50 14 25 4 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 6 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. doppio (Prima del gerente) Lire 2 Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Sulle spese straordinarie
MILITARI.

Il gran problema ferroviario — Per la finanza di Roma — Il disegno di legge per gli ufficiali inferiori — L'ordinamento giudiziario in pericolo?

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 21,50.

Non senza noia mia, e forse vostra, sono obbligato di tornare ancora, spero per l'ultima volta, sulla questione delle spese straordinarie militari. Mi pareva di aver detto abbastanza chiaramente che nessuna decisione era stata presa e che non se ne sarebbe presa per ora nessuna.

Di questa formale affermazione mi pare avrebbero dovuto tener conto quelli che si sono divertiti, o tuttavia si divertono, a commentare le mie informazioni, che cerco di mandarvi esattissime.

Stasera vi telefono che, dalle ulteriori notizie da me raccolte in questi ultimi tre o quattro giorni, mi pare di dover argomentare che il Consiglio dei ministri, se o quando sarà interpellato, sarà ben poco favorevole alla domanda di nuovi crediti militari.

E forse il ministro della guerra, che certo avrà modo di conoscere anticipatamente l'opinione dei suoi colleghi, neppure ne formulerà una da essere sottoposta al Consiglio dei ministri. Queste sono le notizie di oggi; se poi, coll'andare del tempo, cambieranno, il più che potete domandarmi è di essere esattamente informati.

Stasera credo di potervi dire in modo tassativo che il disegno ferroviario non si discuterà certo in questo scorcio di sessione. I ministri oramai sono i primi ad esserne persuasi e non ci pensano più. Perdura la speranza (che io mi permetto di chiamare illusione) di poterai intendere durante le vacanze con la Società.

Ma io ho l'obbligo di dirvi che i fautori convinti dell'esercizio di Stato non disarmano. Ora naturalmente tacciono, ma se il Ministero si mostrerà proclive ad una soluzione diversa da quella che essi vogliono, entreranno tutti in campagna.

Giolitti e Luzzatti non sono potuti intervenire oggi alla seduta della Giunta del bilancio, perchè il presidente del Consiglio ha dovuto assistere allo svolgimento del disegno di legge Mirabelli. Vi andranno domani.

Hanno però avuto, nella sala dei ministri a Montecitorio, un colloquio col sindaco Colonna e coll'assessore Scialoja. Mi dicono che si siano messi d'accordo sulle basi di limitarsi, per ora, alla conversione dei prestiti e alla concessione al Comune di Roma di un milione di dazio consumo.

Così il disegno di legge passerebbe in mezza mattinata; ma la questione rimarrebbe aperta. Però la notizia di quest'accordo a me non consta stasera ufficialmente.

Martedì della settimana prossima si discuterà il disegno di legge sugli ufficiali inferiori: battaglia grossa!

Ronchetti è desolatissimo per non essere riuscito ancora a condurre in porto la legge sull'ordinamento giudiziario; ed il porto è lontano, perchè quelli che paventano la perdita delle Preture sono risoluti a far di tutto perchè la legge naufraghi, fino a sostenere che non si può deliberare sopra di essa finchè rimane intatto dinanzi alla Camera il disegno Zanardelli. Sarebbe anzi questa l'ultima bomba contro la legge.

N.

Roma, 15, ore 23,5.

La Commissione per l'ordinamento ferroviario ha intrapreso la discussione dell'articolo formulato dal relatore Rubini. La discussione sarà continuata domani, alle 10. Nel principio della seduta la Commissione ha udito dal presidente della Commissione le intenzioni del Governo sulla opportunità di introdurre nel progetto di legge norme sulla sorveglianza della contabilità delle ferrovie concesse all'industria privata. Furono sottoposte all'esame della stessa Commissione le disposizioni speciali dirette a migliorare la tutela, nell'interesse dello Stato, della liquidazione dell'ordinamento ferroviario basata sulla denunzia delle convenzioni del 1885. A questo proposito la Commissione deliberò di formulare o formulò appositi quesiti al Governo richiedendone la risposta per norma della propria condotta.

La *Tribuna* dà i seguenti particolari sulla riunione della Commissione per l'ordinamento ferroviario. La Commissione esaminò la relazione Rubini sul progetto colle modificazioni al progetto ministeriale. Furono discussi i primi quattro articoli, riservando ogni deliberazione definitiva. Intanto si ammise che del Consiglio di amministrazione possano fare parte senatori e deputati, e che l'ufficio di direttore possa essere coperto da un deputato o senatore.

Il *Giornale d'Italia* afferma che corre voce di una prossima crisi al Ministero della guerra. E' probabile che il generale Podotti sia sostituito dal generale Pistoia.

Le pretese rivelazioni dell'" Avanti! "

Ci telefonano da Roma, 15, ore 24:

L'*Avanti!* pubblica una lettera, giustagli oggi da una regia nave, di cui tace il nome (come anche no sopprime le firme) « per evitare — dice l'*Avanti!* — rappresaglie e punizioni. »

« A bordo della regia nave..... — dice la lettera — alla *tavola di*..... servo un gran lavoro da parte di ufficiali, sott'ufficiali e magazzinieri; e sappiamo di materiale « distrutto (ci fu ordinato di far così) perchè in più »; di oggetti (cordo, tele, ecc.) nascosto o avariato a bella posta perchè l'inchiesta parlamentare non abbia a trovare un deposito di materiale maggiore della dotazione regolamentare, nascondendo così lo spreco di denaro che si fa sempre senza nessuna considerazione per i contribuenti che pagano.

« E' inutile dire che tutto si fa figurare in regola nella contabilità. Non c'è bisogno di giurare sulla verità del nostro asserto. Dev'essere dappertutto così!

« E ancora — aggiunge la lettera — nelle offerte di bordo il personale è assai spesso impiegato per lavori privati dei signori ufficiali. Occorre un manico di bastone? occorre un gingillo qualunque? L'officina è lì: si ordina ed ecco tutto!

« Mentre tanto spreco si fa dei denari, i poveri marinai si vedono, per lievi mancanze dovute a frivolezze, falcidiare le paghe, che loro costano sudore e sangue! »

Le progettate riforme al Codice di procedura penale.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 22.

La Commissione che ha esaminato il progetto del nuovo Codice di procedura penale ha finito il suo lavoro ed ha introdotto importanti e numerose riforme, che le vivaci polemiche intorno allo straniamento vorletto di Milano per le sparatorie della moglie rendono ancora più notevoli. Infatti, in qualche modo tali riforme si collegano alla polemica di questi giorni.

Eccovi le principali decisioni prese dalla Commissione:

Sono aboliti l'atto d'accusa e l'interrogatorio dell'imputato davanti alla Corte d'Assise.

E' fatta una più larga parte al principio della oralità nei giudizi penali. Sono anche, in conseguenza, stabilite norme più razionali concernenti la modificazione dell'accusa, al dibattimento, in ogni specie di giudizio. I giudizi davanti alla Corte d'Assise sono profondamente modificati.

Il potere disinvoltura, limitato all'ammissione di nuove prove, che è ora attribuito alle Corti, è esteso anche ai pretori ed ai Tribunali.

Le questioni ai giurati debbono essere proposte prima della arringhe.

La separazione assoluta del fatto dal diritto non è stata ritenuta possibile. Al sistema francese, poi, della Giuria, viene sostituito il sistema inglese, per cui essa decide del fatto e del diritto.

Ciò ha condotto a riformare anche radicalmente il sistema dei quesiti e a richiamare il presidente a dare ai giurati le istruzioni giuridiche necessarie alla soluzione dei quesiti stessi.

Il riassunto presidenziale è abolito, e la votazione dei giurati si fa nella sala stessa di udienza, esclusa la presenza del pubblico. Le funzioni per lo scrutinio dei voti, che ora sono affidate al capo dei giurati, vengono attribuite al presidente.

Il potere moderatore della Corte sul verdetto affermativo viene esteso anche alle circostanze aggravanti, e il verdetto nei casi in cui il verdetto non sia deliberato a voti unanimi e la Corte ritenga unanimemente che i giurati si siano ingannati.

La Corte può non solo rinviare la causa ad altra sessione, ma quando il verdetto sia stato affermativo alla semplice maggioranza di sette voti può anche assolvere l'accusato, senza non tener conto delle circostanze aggravanti.

E' ammessa l'assistenza del difensore nel giudizio contumaciale, ma senza il diritto di presentare prove in discolpa.

La *Giustizia*, che uscirà domattina, recherà queste altre decisioni:

« Nell'appello o nel ricorso in Cassazione sono state introdotte importanti innovazioni. La pena può essere aumentata anche in seguito all'appello e al ricorso esclusivo dell'imputato.

« Il giudice d'appello e la Corte di Cassazione possono elevare d'ufficio alcuni motivi di annullamento, che le Parti hanno facoltà di proporre anche in udienza.

« Non si possono però presentare nuove materie di cognizione dopo scorsi dieci giorni da quello in cui è spedito al difensori l'avviso dell'arrivo degli atti in Cancelleria.

« L'appello e il ricorso possono essere interposti anche dall'imputato assolto, quando questi non abbia ottenuta la dichiarazione di piena innocenza.

« Il ricorso è obbligatorio pel difensore quando sia stata pronunciata la condanna all'ergastolo. La Corte di Cassazione può ordinare un nuovo giudizio quando ritenga unanimemente che si sia commesso un grave errore giudiziario a danno dell'imputato.

« Il ricorso nell'interesse della legge è stato notevolmente allargato, e, fermo l'attuale principio, che può soltanto giovare all'imputato, gli effetti sono stati disciplinati colle norme ordinarie.

« Il capo riguardante la revisione dei processi è interamente nuovo. Essa è concessa con formule molto larghe, che si estendono ai nuovi fatti e alle nuove prove, al resto minore, all'esclusione delle circostanze aggravanti e alle sentenze contumaciali della Corte d'Assise tuttora revocabili.

« La revisione può essere domandata dal condannato o da un suo prossimo congiunto, nonchè dal Procuratore generale presso la Corte d'Appello, ed è disposta dal ministro di grazia e giustizia.

« Sulla domanda decide la Corte di Cassazione: ma quando essa si fonda su nuovi fatti o nuove prove la decisione della Corte di Cassazione è preceduta da un'istruttoria e dal parere della Sezione d'accusa.

« E' data facoltà al magistrato di sorvegliare provvisoriamente il condannato, al quale, quando sia ritenuto non colpevole, può essere assegnata una somma a titolo di riparazione.

« Nel IV libro, che concerne l'esecuzione della pena, sono stati disciplinati gli incidenti dell'esecuzione stessa. Si è stabilito che l'esplosione della pena può essere sospesa quando l'esecuzione immediata possa cagionare al condannato o alla sua famiglia un grave danno, e si è prefisso un termine alla sospensione, anche pel caso in cui essa abbia luogo allorchè alla presentazione di domanda di grazia.

« Sono stato introdotto nel progetto alcune disposizioni per disciplinare l'istituto dell'azione penale. E' anche nuovo il capo nel quale si sono adottate più efficaci garanzie per assicurare il risarcimento del danno alla Parte lesa; come è nuovo altresì l'altro capo nel quale si determinano le norme procedurali dell'istruzione.

« A questo è stato, dopo lunga discussione, applicato il sistema anglo-americano, per cui la Sezione d'accusa deve esaminare le prove in udienza pubblica, coll'intervento del Pubblico Ministero, dell'imputato e del suo difensore. »

Tittoni non allude a prossime elezioni generali.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 15,30:

La *Capitale* smentisce che l'on. Tittoni abbia nel suo discorso di Perugia pronunciate parole che potessero essere intese come un preannunzio delle elezioni generali. Le elezioni generali sono prossime solo perchè la legislatura attuale ha già quattro anni di vita. Non è stata però presa alcuna deliberazione in proposito.

Per l'uso industriale del sale.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 16:

La Commissione che ha esaminato il disegno di legge per le agevolezze alle industrie che adoprano il sale e lo spirito ha approvato il disegno di legge, estendendo però al sale prodotto in Sardegna le agevolezze concesse al sale prodotto sul continente. La Commissione, tenendo conto di parecchie domande pervenutele dagli industriali che usano il sale per salagione dei pesci, refrigerante, pastorizia, salumi, latticini, conclude proponendo il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a facilitare la vendita del sale a prezzo di costo per le industrie e l'agricoltura in via legislativa, ovvero regolamentare, e in un periodo di tempo il più sollecito possibile. »

La squadra di Vladivostock attacca improvvisamente la squadra giapponese nelle acque del Giappone.

Un'altra battaglia navale presso Port Arthur — Una sconfitta dei giapponesi nel Liao-Tung.

(Dispacci particolari alla « STAMPA »).

Una battaglia navale fra la squadra di Vladivostock e la giapponese presso lo stretto di Corea.

Tokio, 15.

Informazioni particolari da Katsumoto, nell'isola Iki, situata all'estremità orientale dello stretto di Corea, annunziano che ha luogo un combattimento tra navi russe e giapponesi.

Londra, 15.

Il *Central News* ha da Tokio: « La squadra di Vladivostock è riuscita a lasciare il porto e trovasi in alto mare. Secondo le ultime notizie, si è inteso stamane di buon ora un violento cannoneggiamento nelle vicinanze dell'isola Iki, proveniente dalla squadra russa.

Nagasaki, 15.

La squadra russa fu recentemente segnalata al largo di Tauno. Si è udito ieri un cannoneggiamento presso l'isola Iki.

Nagasaki, 15, ore 5 pom.

Secondo un telegramma dall'isola Iki, le navi da guerra giapponesi attaccarono la squadra russa presso l'isola stessa. L'esito del combattimento è ancora ignoto.

L'importanza grandissima di questa notizia consiste in ciò che dimostra come la squadra di Vladivostock avesse per meta il congiungimento con la flotta di Port Arthur, formando il canale di Corea. Ora è evidente che la soluzione della lotta non può non essere radicale, poichè, combattendosi in alto mare, la lotta sarà probabilmente decisiva, essendo difficile ai russi il ritorno a Vladivostock, e avendo i giapponesi il massimo interesse ad impedire un congiungimento delle due squadre, che può essere fatale alla condotta della guerra.

L'isola Iki si trova fra il Giappone e la punta meridionale della Corea, ma molto più vicina alla costa giapponese, da cui dista di pochi chilometri.

Un'altra battaglia navale presso Port Arthur.

Chefoo, 15.

Il capitano di una nave che attraversò nella notte di lunedì e martedì il golfo di Pecili scorse, a 28 miglia a sud-ovest di Port Arthur il bagliore dei proiettori elettrici di una squadra importante e le fiamme dei cannoni, dalle 10,30 di sera alle tre del mattino. Egli non potè scorgere le luci della squadra avversaria.

Secondo un commerciante russo proveniente da Port Arthur sopra una giunca, la popolazione di Port Arthur si appresta con molta fiducia alla prova finale. La città è calma. Tutte le truppe sono partite per la linea di combattimento. Tutte le navi russe, ad eccezione del *Pobieda*, sono riparate, ma è impossibile dire se le riparazioni hanno un carattere definitivo.

Tokio, 15.

L'entrata di Port Arthur è libera. L'incrociatore *Novik* uscì ieri, ed attaccò le navi giapponesi facenti il blocco.

I particolari delle due battaglie navali

Tokio, 15, sera.

Tre trasporti che lasciavano le coste del Giappone incontrarono stamane delle navi russe in prossimità dell'entrata nello stretto di Corea. I russi spararono 18 colpi di cannone. Un trasporto rimase a fuggire; si ignora la sorte degli altri due.

Due trasporti che ritornavano al Giappone incontrarono stamane il nemico presso le isole Iki. I russi spararono 16 colpi di cannone. I trasporti fuggirono e raggiunsero il porto di Kozumoto, nell'isola di Iki.

Corre voce che l'incrociatore giapponese *Nakata* abbia attaccato la squadra di Vladivostock all'altezza di Tsushima (isola di Tsou). Questa voce, però, manca di conferma.

Corre voce che si siano uditi cannoneggiamenti anche da parecchi punti della provincia di Chikouzen e dalle isole Iki e Ko-Tsou; nessuno, però, conosce esattamente le operazioni della squadra di Vladivostock.

Le navi da guerra giapponesi che stazionano nelle vicinanze ricevono in direzione del cannoneggiamento.

Siccome Sabebo è vicino, si ritiene un combattimento navale imminente.

L'ammiraglio Togo darà il seguente rapporto: « Nella notte del 13 corrente, la nostra flottiglia di torpediniere avanzavano verso Port Arthur, e riuscirono a collocare delle mine in alcuni punti. Ritornarono sane e salve.

« Il 14, a mezzogiorno, mentre la nostra seconda flottiglia di contratorpediniere e tre flottiglie di torpediniere bombardarono il nemico sulla costa, nei pressi di Shaupinsao, onde facilitare una ricognizione eseguita dal nostro esercito, il *Novick* e dieci contratorpediniere nemici uscirono da Port Arthur. Si impegnò un rivissimo fuoco. La nostra flottiglia, cercando di attirare il nemico, ritirandosi gradatamente; ma alle 8 del pomeriggio il nemico si allontanò.

« Noi non subimmo alcuna perdita.

« Lo stesso giorno, alle 4 pomeridiane, la corazzata *Iochitose* avvertì in direzione di Port Arthur un'esplosione e rumori di cannoneggiamento. »

Seoul, 15, sera.

Secondo informazioni ufficiali, la squadra di Vladivostock incrocia fra il Giappone e Tsushima. La presenza di quella squadra minaccia gravemente le comunicazioni commerciali della Corea. Parecchi ufficiali giapponesi aspettano a Chemulpo, per recarsi a Nagasaki, che il loro vapore conosca l'esatta posizione della squadra di Vladivostock prima di avventurarsi in mare.

Roma, 15, ore 23,5.

Il *Giornale d'Italia* ha da Tokio che l'Ammiraglio ha ricevuto dall'Ufficio del capo sottomarino di Yantaura (nell'isola di Iki) l'annunzio che una Divisione navale russa in vista passare a Tsushima Kaikyo, all'altezza di Kozumoto, composta di tre grandi navi e di dieci minori controtorpediniere e torpediniere. Le batterie del porto di Kozumoto aprirono il fuoco, a cui risposero le navi russe, che si allontanarono. Il cannoneggiamento udito fa supporre che le navi russe abbiano incontrato quelle giapponesi.

Contemporaneamente è giunta la notizia che l'incrociatore *Norich*, con l'ammiraglio Withert a bordo, e dodici torpediniere e controtorpediniere sono uscite da Port Arthur ed hanno aperto il fuoco contro le navi giapponesi attorno al porto.

La mobilitazione dei cinesi.

Tientsin, 15, mattino.

Il generale cinese Ma ha trasferito il suo quartier generale da Chaoyang a Pingchiuchan. Il generale Ma ha richiesto 10,000 uomini di rinforzo, ma il vicerè glie li rifiutò. Probabilmente 40,000 soldati cinesi già si trovano alle frontiere.

Notizie di fonte russa informano che 40 soldati russi passarono lunedì ad Easchichiao, forse per soccorrere Port Arthur.

Tra Gioppone e Corea.

Seoul, 15, sera.

E' probabile che i giapponesi non faranno alcun passo importante in Corea prima del ritorno del ministro del Giappone, Hayashi, che è sostituito da un personaggio capace di appianare ogni difficoltà nel caso in cui i coreani tentassero qualche colpo politico.

Una grave sconfitta giapponese a Kai-tcheou?

Chefoo, 15.

Notizie di fonte russa annunziano che i giapponesi subirono una seria sconfitta a nord di Kai-tcheou.

Nie-Chang, 15, sera.

Corre persistente la voce che un serio scontro abbia avuto luogo al sud di Kai-tcheou, ma è impossibile una conferma.

Si afferma che 20,000 russi sono a Mukden, e 40,000 a Liao-Yang. Il generalissimo russo dirigerebbe un esercito di 60,000 uomini verso il sud, onde far credere che cerca di soccorrere Port Arthur.

Telegrammi da Chefoo annunziano che i giapponesi subirono un grave scacco a Port Arthur, tanto che i russi si abbandonarono nella sera a manifestazioni di gioia per queste notizie. I russi fortificano Liao-Yang.

Kai-tcheou è il porto di Kai-Ping. Molto probabilmente questa notizia non è che la ripetizione di quella ufficiale annunziante una battaglia a Quo-fang-kou, di cui abbiamo già dato i particolari.

La situazione dell'esercito giapponese che assedia Port Arthur.

Mukden, 14.

L'esercito giapponese assediante Port Arthur si trova accampato sulla linea di Untchen-dai-Lung-ven-tien. Avvengono quotidianamente scaramucce fra gli avamposti. Le voci relative all'assalto di Port Arthur non sono confermate.

Nelle due località sopra citate sono, secondo ogni probabilità, da riconoscere i due paesi che nelle varie carte sono indicati coi nomi di *Yuy-tcheng-tse* (o In-tchen-tse) e *Lung-hea-tung*. Essi si trovano tra la baia della Società e quella di Liao-Tung, lungo la ferrovia che da Kin-tcheou conduce a Port Arthur, a metà strada circa fra i due punti. Non è senza curiosità l'osservare che, nella campagna del 1894 contro la Cina, il Corpo d'armata giapponese, comandato dal maresciallo Oyama, accampò precisamente nello stesso luogo, quattro giorni prima di muovere all'assalto di Port Arthur.

L'improvviso colpo di scena nella guerra russo-giapponese.

Londra, 15, ore 20,15.

L'improvvisa apparizione della squadra di Vladivostock, che si diceva bloccata nel porto dalle mine dei giapponesi e dalla sorveglianza del nemico, proprio a pochi chilometri dalle coste del Giappone, desta in quasi circoli la più alta meraviglia.

Per quanto in tema di piani strategici bisogna evidentemente essere preparati alle più inaspettate sorprese, poichè la maggior cura dei combattenti è quella di nascondere i loro movimenti come i loro obiettivi, tuttavia anche i circoli militari più competenti non avrebbero mai immaginato che, da un giorno all'altro, la squadra di Vladivostock, fattasi viva appena una volta, coll'improvvisa comparsa nel porto nemico di Genzan, assumesse nell'attuale momento un compito così importante.

Poichè, qualunque possa essere l'esito della battaglia che attualmente si combatte, la squadra di Vladivostock, movendosi liberamente dal suo porto, attraversando indisturbata tutto il Mare del Giappone, sfiorando, si può dire, le coste dell'isola nemica, la sfatato molte leggende, che cominciavano ad avvolgersi, con ultima fra queste che una grossa squadra giapponese sorvegliasse il Mar del Giappone; e meno che la squadra russa non sia caduta in un tranello abilmente teso dal nemico. In questi circoli militari si è più propensi però a credere che il movimento della squadra di Vladivostock sia stato combinato coi difensori di Port Arthur, i quali, a quanto si assicura, comunicano splendidamente col Comando generale russo per mezzo di una Potenza amica e del telegrafo senza fili sulla costa cinese.

Lo scopo dei russi è la riunione delle due squadre. Se la battaglia navale che si combatte sarà a loro favorevole molto potrà cambiare nelle vicende della guerra. La mossa è di una audacia straordinaria, per non dire temeraria; a meno che le forze navali del Giappone siano inferiori di qualche po' a quanto finora si è detto. E se i russi non hanno in questo passo giocato il tutto pel tutto, o se non sono stati male informati, è segno che devono aver fatto un qualche assegnamento sulla inferiorità numerica del nemico.

Vana sono le ipotesi, quando domani o stasera stessa, pur tardi, si avranno notizie positive.

Il luogo in cui si combatte è più favorevole ai giapponesi che ai russi, poichè i giapponesi sono a casa loro. Ma riusciranno i russi, se non a vincere, a fuggire, a raggiungere la squadra di Port Arthur, impegnata anch'essa, in questo momento, in un altro combattimento?

COSE VATICANE.

Il viaggio del cardinale Vannutelli a Torino e in Irlanda — La forte attività del cardinali di Curia — L'anniversario dell'incoronazione — Un nomina del delegato apostolico in Egitto.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 18.

Il cardinale Vincenzo Vannutelli è stato delegato da Pio X a recarsi a Torino ad incoronare in sua vece la celebre immagine della Madonna della Consolata.

E' noto che la Casa di Savoia ha una predilezione specialissima per questa immagine, anzi il nuovo diadema che il cardinale Vincenzo Vannutelli imporrà alla Sacra Vergine è tempestato di brillanti e di pietre preziose offerte in massima parte dalla Regina madre e dalla Principessa della Real Casa.

Dopo questa cerimonia, il cardinale proseguirà il suo viaggio per recarsi in Irlanda, ove è stato invitato dal cardinale Logue, arcivescovo di Armagh, a consacrare la nuova cattedrale ivi eretta.

Leone XIII difficilmente concederà ai cardinali di Curia di potersi recare fuori d'Italia, anzi egli preferiva trattenerli a Roma, e si lagnava spesso quando, d'estate, gli domandavano un congedo per la villeggiatura, dicendo che lui rimaneva in Vaticano, in un ambiente assai ristretto, e che i cardinali potevano contentarsi di passeggiare intorno a Roma.

E' regola antica che nessun cardinale di Curia possa allontanarsi per una certa distanza da Roma senza averne ottenuto il permesso del Sommo Pontefice.

Sembra che Pio X si voglia mostrare più largo e più facile del suo predecessore nel concedere questi permessi.

Un antico ora che la Curia si allontanasse da Roma solo dopo la festa di San Pietro; ma sotto il pontificato di Pio X la vacanza non poteva cominciare che verso la metà di agosto, avendo i cardinali ed i prelati del Vaticano l'obbligo di assistere ai funerali solenni per l'anniversario della morte di Leone XIII, il 20 luglio, ed anche alla cerimonia solenne per l'incoronazione di Pio X, il 9 agosto.

Sembra cosa decisa che queste due cerimonie, in causa dell'eccessivo caldo, quest'anno non si compiranno alla cappella Sistina, come ne era invalsa la consuetudine, ma bensì a San Pietro, ove l'ambiente è più arioso e si presta meglio a queste solennità, che attirano sempre una folla ingente.

***

La questione della nomina di un delegato apostolico per l'Egitto, ponte rimasto vacante per la morte di monsignor Bonfigli, dà luogo a competizioni nazionali assai accentuate.

L'Inghilterra vorrebbe che il titolare della Delegazione in Egitto fosse il padre Fleming, francescano inglese. La Germania domanda invece alla *Propaganda* la nomina di un francescano tedesco.

Fin qui il titolare della Delegazione era sempre un italiano, e, naturalmente, i francescani italiani desiderano che niente sia cambiato e che ci nomini un delegato italiano, tanto più che negli Ordini religiosi incomincia a serpeggiare un certo malumore per la preponderanza dell'elemento anglo-germanico.

Zeta.

Come saranno eletti i regi commissari scolastici.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 20:

Ieri ed oggi, sotto la presidenza del sottosegretario per la pubblica istruzione, si sono radunati i capi delle Divisioni per l'istruzione delle classi tecniche e normali per procedere alla nomina dei regi commissari per gli esami di licenza nelle scuole secondarie e normali parificate. La scelta sarà ispirata a speciali criteri. Essa è stata fatta esclusivamente fra i professori di Università, eccettuati i membri del Parlamento e del Consiglio superiore dell'istruzione e del personale delle scuole secondarie e normali.

Fu convenuto di non rinnovare l'incarico di regio commissario agli insegnanti delle scuole secondarie e normali che già lo ebbero nell'anno passato: una perdio sia scemata la fiducia del Ministero nella loro opera, ma perchè parve opportuno far cadere la scelta fra molti altri che, non meno benemeriti nè meno degni, non poterono l'anno scorso essere chiamati all'ufficio sacrificio e desiderato. Finalmente nessun provveditore agli studi fu scelto come commissario fuori della sua residenza per gli esami di licenza nelle scuole normali parificate, essendo conveniente che, salvo esigenze di servizio, essi rimangano alla loro sede durante il periodo degli esami. Nessun preside fu prescelto, onde i capi degli Istituti attenderanno al disbrigo degli affari inerenti al loro ufficio nel rispettivo Istituto. Infine si stabilì di escludere i professori di istituto tecnico ovvero di liceo dal Commissariato nell'esame di licenza normale, per la contemporaneità di tali esami con quelli di licenza liceale, ovvero di licenza di istituto tecnico.

La nuova tomba di re Umberto

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,10:

Stamane sono incominciati i lavori per il trasporto della salma di Umberto I nella cappella posta di fronte alla tomba di Vittorio Emanuele, dove sarà eretta una tomba monumentale, su disegno del senatore Sacconi. L'altare che occupa l'attuale cappella destinata alla tomba di Umberto I sarà trasportato, coll'arma del cardinale Orsini, nella seconda cappella di destra. Saranno pure trasportati il coretto e l'organo portatile, che sarà sostituito da altro fisso, e che sarà posto nel vano della porta di ingresso.

Lunedì cominceranno i lavori della cappella Umberto I, con marmo identico a quello che si trova nella cappella di Vittorio Emanuele. Il trasporto della salma, con grande solennità, sarà fatto il 24 giugno, anniversario della battaglia di San Martino. Terminato il rivestimento in marmo, si comincerà l'erezione del monumento in bronzo, che potrà essere inaugurato il 29 luglio prossimo. Il conte Sacconi propone di chiudere l'occhio destro della volta, senza turbare l'euritmia del tempio.

Mandati di comparizione contro militari pei fatti di Carignola.

Ci telegrafano da Foggia, 15, ore 21,10:

A Carignola il giudice istruttore ha emesso 120 mandati di comparizione per i fatti di maggio. Tra essi vi no sono quattro a carico rispettivamente di un delegato di polizia, d'un tenente, di un vice-brigadiere di pubblica sicurezza e di una guardia di città.

Idee, persone e cose

Tu sei Pietro
e sopra questa pietra.....

Re Pietro Carageorgevich di Serbia ha permesso che sabato venisse cantata nella chiesa di San Marco a Belgrado una Messa di *requiem* per l'anima del suo antecessore Alessandro e della regina Draga uccisi precisamente un anno prima. Re Pietro ha un cuore d'oro.

E tutti noi l'abbiamo. L'oblio è la forma più squisita del perdono. Come re Pietro ha perdonato a re Alessandro d'aver regnato per qualche tempo in vece sua e d'essersi un anno fa lasciato ammazzare con rapidità senza tutte quelle lungaggini e quei complimenti che la rivoluzione francese aveva messo di moda in favore dei re incomodi, così l'Europa, a cominciar dall'Italia, ha perdonato presto a re Pietro d'aver le mani e la corona un poco insanguinate. L'Europa è vecchia e sa la storia: fra mille o magari fra cento anni, l'eccidio di Belgrado sarà anch'esso considerato un ottimo principio di dinastia, e nei manualetti per le scuole sarà rimasto con chiarezza fra due o tre oggettivi tragicamente gloriosi. In fondo le due potenze più anticamente terribili nei Balcani, la Russia a cominciar da Caterina seconda che salì al trono dopo che suo marito Paolo terzo fu a grande velocità spedito al creatore, — e la Turchia che da Bajazet ad Abdul Amid ha ormai l'abitudine commovente d'aprir quasi tutte le successioni al trono col veleno, col pugnale e con l'esilio, confortavano la Serbia con esempi classici.

Vi ricordate con che abile romanticismo d'apparato anche gli ufficiali serbi compirono un anno fa il loro reale massacro? I giornali illustrati di tutt'il mondo lo raffigurarono con molto rosso di sangue e molto oro d'uniformi: nel pieno della notte, il re in camicia balza fuori dal letto nuziale, Draga urla, le mani nei capelli biondi, gli ufficiali davanti a loro spianano le rivoltelle e alzano le sciabole; e poi i cadaveri già dalle finestre del Consolato..... I più scettici e i più dotti dimenticarono i precedenti storici e s'indignarono anche più che pei massacri d'Armenia o di Caucaso, perchè si trattava d'un re e d'una regina e perchè la Serbia è più vicina ai paesi detti civili. Per dieci giorni il nostro furore e la nostra pietà furono così santi che parve nel mondo da secoli non fossero stati uccisi altri uomini inermi che quel re e quella regina.....

Per nove o dieci mesi re Pietro e la sua Corte d'assassini furono tenuti al bando.

Ma due mesi fa re Pietro ha avuto una idea. Damiano Popovich che da colonnello del genio aveva percorso una luminosa e celere carriera, diventando regicida, generale, consigliere intimo del re e protettore del Ministero presente, glielo deve aver suggerita, tant'è bella. Gli assassini non avevano che le cariche di Corte e gli onori; e i diplomatici stranieri se ne lagnavano, ingenui. Promuovendoli dagli onori ideali al potere reale, nominandoli capi di guarnigione, ministri, prefetti, membri del Consiglio supremo della guerra, venivano allontanati dalla Corte e retribuiti meglio; e nello stesso tempo la diplomazia straniera era soddisfatta. L'idea fu attuata.

La diplomazia applaudì, tornò a Belgrado, tornò a Corte. Qualche sovrano scrisse a re Pietro una lettera amichevole e, dopo pochi mesi di bronzo, la commozione fu generale.

Quello ch'è stato, è stato.
Non ne parliamo più.....

In epoche elettriche, la storia corre. In dieci mesi la tragedia dell'11 giugno 1903 era entrata nella storia, la quale — mi rincresce per Cicerone — è l'umile scolara della vita.

***

Intanto quei bravi ufficiali avevano voluto provare d'essere coerenti. Si sa che lo scopo politico nobilita i delitti, dall'omicidio al furto, dall'incesto alla diserzione. E' una regola morale ammessa dai filosofi più austeri, perchè il danno individuale della vittima è largamente compensato dai vantaggi della comunità. Anzi questa teoria corrente è una delle ragioni per le quali la politica è una professione frequentatissima. L'altro giorno i nostri ottimi deputati hanno trovato uno scopo politico perfino all'ingiuria contenuta nella parola *porco*.

In Serbia le cose si fan più in grande. E i regicidi sparsi nelle differenti regioni e nelle differenti cariche dello Stato hanno, sotto l'usbergo dell'immunità politica, meditato ad agire con delicatezza anche in tempo di pace. Già nei giorni seguenti all'assassinio avevano vuotato le casse di due Ministeri. Adesso, avendo bisogno di denaro e le casse essendo vuote, hanno aumentato gradatamente l'imposta generale così bene, che chi sotto re Alessandro pagava una lira, sotto re Pietro oggi paga due lire e ottanta: è il biglietto dello spettacolo. E hanno inventato un sistema di lettura delle lettere private così perfetto, che l'altro giorno il galante prefetto di Belgrado alla riunione di una Società femminile di beneficenza ha potuto vantarsi di conoscere i segreti di tutte le dame del Comitato. Non si sa se la moglie del prefetto ne faccia parte; se mai, l'avvertimento non poteva essere più cavalleresco.

Io, purtroppo, non sono mai stato in Serbia, ma il viaggio vi dev'essere molto più piacevole oggi, un anno dopo il delitto, che allora nella confusione del primo momento. Quel ch'era precario, ora assunto al potere assume un'apparenza solenne d'eternità, e i congiurati per essere più o meno stabilmente in trono dànno alla loro morale il valore d'un esempio proposto dall'alto alle moltitudini.....

O forse mi sbaglio. Forse per l'urgenza dei rispetti stranieri, poi timore della solitudine in cui durante dieci mesi i severi moralisti che ci fanno il piacere di governare l'Europa li hanno lasciati, tutti questi regicidi decorati, gallonati e pettoruti simulano l'austerità e magari son convinti d'essere degni d'una biografia di Plutarco.

E il comico, in questo caso, mi lusinga, deliziosamente al tragico. Un Tribunale processato da un assassino condannerà inesorabilmente a un mese di carcere il ladruncolo.

colo d'una pagnotta; un noo generale, che quando tirò una rivoltellata contro il suo Re era soltanto capitano, metterà agli arresti un ufficiale che, per un'ora, ha osato allontanarsi dal quartiere mentr'era di picchetto...

***

Perchè in fondo, a chi considari l'essenza del cosidetto principio d'autorità, l'errore dalla Serbia, o, almeno, di quelli che oggi rappresentano la Serbia è uno solo: aver voluto accelerare nel breve spazio di dieci mesi quel processo che naturalmente si compie dovunque nello spazio di cento anni o, almeno, di venti. L'onestà d'una fortuna non è fatta dall'origine di questa fortuna, ma dalla durata del possesso: lo stesso codice civile ha fissato dopo quanto tempo il possesso valga titolo, e lo stesso Codice penale ha stabilito dopo quanto tempo un delitto sia prescritto, cioè, il delinquente non sia più punibile.

In Serbia hanno avuto fretta, non verso la diplomazia che vi si è acconciata, ma verso poveri uomini materiati di pregiudizii incomodi.

E per questo più mi fa pena la leggerezza imprudente di re Pietro che, dopo aver permesso, sabato 11 giugno, quella Messa di *requiem*, ha fissato per mercoledì 15, appena quattro giorni dopo, le feste e la girandola pel primo anniversario della sua elezione. Poteva bene aspettare una settimana o un mese, tanto che nel giorno del *Tedeum* in onor suo, fosse stato dimenticato il *Deprofundis* pel suo predecessore.

Se fossi stato uno di quei Sovrani che due mesi fa gli hanno finalmente scritto la prima lettera amichevole, io gliela avrei affettuosamente consigliato.

Lo stesso Alberto Olivo, ascolto ieri e applaudito a Milano per aver squartato con elegantezza la sua signora, lo diceva ieri: « Per ora non vivrò a Milano. Vado all'estero. Col tempo tornerò qui, certamente, quando la mia disgrazia sarà dimenticata... »

Un'idea: perchè non va in Serbia? Perchè non si offre come consigliere a re Pietro o ai suoi ministri? Non avrebbero bisogno, o potrebbero prepararsi un'accoglienza fraterna.

Ugo Ojetti.

***

Ci telegrafano da Belgrado, 15, ore 19,15:

In occasione dell'anniversario dell'avvenimento al trono di Pietro I la popolazione fece al Re una calorosa dimostrazione di devozione. Rispondendo al discorso d'omaggio del sindaco di Belgrado, il Re condannò i tentativi di alcuni che cercano di far credere al mondo che esista differenza di devozione al Re tra la popolazione di Belgrado e quella del resto del paese. Il Re rilevò il fatto che riceveva ovunque, nel suo viaggio nell'interno della Serbia, una calorosa accoglienza, ed affermò infine che consacrerà tutta la sua vita per assicurare il felice sviluppo della patria.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 17:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

TRIGNANI — Odilone, presidente del Tribunale a Nuoro, è trasmutato a Novara — Quaglia, aggiunto giudiziario al Tribunale di Lanusei, è trasmutato alla R. Procura del Tribunale di Pinerolo — Passanise, aggiunto giudiziario al Tribunale di Novara, è nominato aggiunto sostituto avvocato erariale.

PREVITE — Cucco, pretore a Verrès, è trasmutato a Monte Santa Maria — Balmastro Calvetti, aggiunto giudiziario alla R. Procura del Tribunale di Pinerolo, è nominato vice-pretore a Perosa Argentina — Impallomeni, aggiunto giudiziario al Tribunale di Torino, è destinato a Pavegnano come vice-pretore — Bottasi, vice-pretore a Pavegnano, è trasmutato a Tende.

Sono nominati vice-pretori per il 1904-906: Lombardi a Diano Marina; Fanelli al 2.o Mandamento d'Asti; Facone al 2.o Mandamento d'Asti; Bertolini al 2.o Mandamento di Pavegnano.

Vengono accettate le dimissioni di Dinetti, vice-pretore al sesto Mandamento di Torino, ed è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

NOTAI — Picrini, notaio a Maida, è trasmutato a Monteiluri — Della Torre, notaio a Sarzole, è dispensato per sua domanda dall'ufficio.

ECONOMATO DEI BENEFICI VACANTI — Carbonelli, ufficiale d'ordine all'Economato dei Benefici vacanti in Torino, è sospeso dallo stipendio e dalle funzioni perchè sotto processo.

CULTI — Sono autorizzati: la Fabbriceria parrocchiale di Sant'Andrea a Savona ad accettare il legato di L. 500 disposto dal fu sacerdote Traverso; il parroco di Santa Trinità in Palena (Monteiluri) ad accettare la donazione di un appezzamento di terreno da stabilirsi dai beni del fu Giuseppe Arbenese; la Fabbriceria parrocchiale di Varzigo (Armano) ad accettare tre legati: il primo di L. 1500, il secondo di L. 500, il terzo di L. 3000, disposti dalla fu Barbara Bonnis ved. Pezzani.

Venne sciolta la Fabbriceria parrocchiale di Arnad, incaricandosi il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino della nomina di un regio commissario straordinario sino alla costituzione della nuova Fabbriceria.

Venne concesso il *R. Exequatur* ad Alliavesa, parroco di San Giovanni in Soleano.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 24:

La *Capitale* crede che, avendo l'on. Rubini già iniziato i lavori della *relazione sull'esercizio ferroviario*, potrà presentarla per il 22 e per il 25 corrente. Sembra quindi sempre più certo che la discussione sarà rinviata alla ripresa dei lavori parlamentari.

— Stamane il *Re* e la *Regina* si sono recati in phaeton a Villa Ada, facendo in seguito ritorno al Quirinale.

— *La Commissione per l'inchiesta sulla marina* ha preso stamane in esame il funzionamento e le attribuzioni del Consiglio superiore della marina e dei comandi dipartimentali, lo confronto degli ammiragliati inglese, francese ed austriaco. Studiò inoltre come sia sorto e funzioni l'ufficio del capo dello stato maggiore generale. Dopo una lunga discussione si è deliberato di nominare un relatore generale, che, fatte le indagini che crederà opportune, riferisca alla Commissione, formulando i quesiti speciali relativi al tema. Questo stesso sistema si deliberò di attuare anche per altri punti del programma, sempre quando ne sorga il bisogno.

— Il *Giornale d'Italia* dice che, appena chiusa la Camera, si farà un altro *movimento prefettizio*.

— Oggi la *Regina madre* si è recata a visitare l'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli, il quale le ha offerto il dono che le presenta ogni anno. Quest'anno fu presentato alla Regina madre un leggio finemente scolpito ed intarsiato in oro, con pelvèe.

— *La Commissione per il nuovo catasto* ha approvato la relazione De Nava, favorevole al progetto. Gallini si è riserbato per proprio conto di presentare una contro-relazione, in cui svolgerà questo concetto: Dove la sperequazione si è verificata, sia richiesto al Governo, da parte degli interessati, di togliere la sperequazione nei rapporti colla separatezza, come già fu fatto altra volta.

Lo sciopero di Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 19,45:

Lo sciopero di Torre Annunziata prova finito, invece siamo da capo. Gli operai non accettarono alcune variazioni degli industriali per l'ammissione degli operai in varii stabilimenti, e nell'assemblea tenuta all'uopo deliberarono all'unanimità la continuazione dello sciopero.

L'assemblea votò per due volte e per due volte si ebbe l'unanimità per la continuazione dello sciopero. La riunione si sciolse al canto dell'Inno dei lavoratori.

La situazione così è perfettamente immutata, e allo stato delle cose è impossibile prevedere dove si andrà a finire.

Lo sciopero generale a Codigoro.

Ci telegrafano da Ferrara, 15, ore 14:

Giunge in questo momento la notizia che fu proclamato a Codigoro lo sciopero generale.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana.

(Continuazione).

Modificazioni all'ordinamento giudiziario.

CALLAINI crede che, nonostante l'esplicita dichiarazione del ministro e del relatore, ogni dubbio sul equivoco non si possa ritenere eliminato, perchè i provvedimenti proposti equivalgono nel fatto ad una soppressione. *(Interruzioni del ministro)*

Non può approvare il modo per il quale si vengono a sacrificare gli interessi di molte popolazioni e si offende il principio di una bene intesa democrazia, togliendosi il pretore proprio a quei cittadini che più ne hanno di bisogno. Ricorda come in altre occasioni si sia ritenuto opportuno per l'imminenza delle elezioni di rimandare riforme che potevano parere inspirate da interessi elettorali. *(Commenti)* Crede che, procedendo col criterio del numero delle sentenze, si sarebbe prima dovuto proporre l'abolizione di alcuni Tribunali di circondario che in un quinquennio non hanno dato più di ottanta sentenze all'anno. *(Approvazioni; commenti)*

MAZZIOTTI ritiene superflua la proposta soppressione di 150 pretori, perchè già attuabile, secondo le dichiarazioni stesse del relatore, si verifica la vacanza di 120 posti. Trova quindi giustificate dal provvedimento speciale di sopprimere le promozioni che il disegno di legge ha fatto sorgere nelle popolazioni, perchè esse si veggono minacciate nei loro più vitali interessi, che, specie nei piccoli centri, si collegano per varii modi all'esistenza della Pretura.

Conviene anch'egli che è preferibile il dare la supplenza agli aggiunti giudiziari e crede che invece conseguenza inevitabile della legge sarà di affidare la reggenza delle Preture vacanti al pretore viciniore. Segnala i pericoli che possono derivare da questo fatto, per il quale si avrebbero, non più Preture, ma in ciascun caso un raddoppiamento di sezioni di pretura. *(Commenti)* Esorta il ministro a non volere, con una malintesa riforma, attentare ad istituzioni ormai secolari ed altamente benefiche. *(Bene! Bravo!)*

MATTEUCCI difende il concetto che ha ispirato la riduzione del numero dei pretori a quello effettivo, sostenendo che in nessun modo ciò possa equivalere ad una soppressione di preture, perchè, anche con gli aggiunti giudiziari, le Preture minori potranno funzionare egregiamente. Nota che col disegno di legge si miglioreranno indubbiamente le condizioni economiche dei magistrati, e confida che la Camera vorrà approvare questa riforma come un primo passo verso la grande riforma giudiziaria. Raccomanda infine al ministro la sorte dei cancellieri giudiziari e degli uscieri.

POZZO MARCO esorta il ministro a voler rinunziare all'art. 1.o, col quale si sopprimono 150 pretori, aumentando invece lo stanziamento complessivo della somma di 285 mila lire, che è la somma richiesta per i proposti miglioramenti.

Non può approvare il sistema di mantenere le vacanze delle Preture, rendendo permanente uno stato di cose che è stato così vivamente deplorato. Ritiene poi che siano poco esatti i calcoli di economie che sono stati fatti dal Ministero. *(Interruzioni del ministro e del relatore)*

RONCHETTI, ministro guardasigilli, fa osservare che i dubbi circa i mezzi finanziari della legge potranno essere dissipati. Dichiara poi che spera di riuscire a persuadere tutti sulla bontà della legge, nella quale non è il caso dall'introdurre quegli emendamenti che parranno più accettabili.

La seduta termina alle ore 12,5.

Seduta pomeridiana.

Roma, 15, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.

Sulle stragi d'Armenia.

GAETANI DI LAURENZANA e DEL BALZO C. interrogano il ministro degli affari esteri sui nuovi massacri in Armenia.

FUSINATO, sottosegretario degli esteri, risponde che il Governo italiano ha rinnovato nel modo opportuno il Governo ottomano le raccomandazioni perchè siano presi provvedimenti adatti a prevenire i disordini. Quanto alla Macedonia, osserva che nulla giustifica attualmente il timore di una nuova insurrezione.

GAETANI DI LAURENZANA confida nell'opera energica ma prudente del nostro Governo. E dopo aver accennato ai gravi fatti che si ripetono in Armenia, constata l'accordo delle altre grandi nazioni europee, deplorando che in questo accordo non apparisca mai l'Italia.

DEL BALZO CARLO dice che si tratta di gravi interessi morali e materiali del Paese, che sono trascurati. Accenna alle gravi notizie che giungono dalla Macedonia, dalla Bulgaria e dall'Armenia. A questo stato di cose la Turchia contrappone la sua indifferenza, e qualche Potenza, l'Austria per esempio, per estendere il suo protettorato in Oriente, rimane inerte e quasi quasi secondi il movimento che scrimenio deve prorompere.

Richiama l'attenzione della Camera sui massacri in Armenia, che sono di una eccezionale gravità, e deplora che il Governo abbia dichiarato che di quei fatti non ha notizia, mentre la stampa estera li aveva persino preveduti.

Vorrebbe che il ministro e il Governo ricordassero che Venezia gloriosa fu valido baluardo contro la barbarie turca, e conclude invitando il Governo a pensare alla sua dignità e al decoro dell'Italia.

Sull'assoluzione dell'Olivo.

CAVAGNARI interroga il ministro di grazia e giustizia per conoscere quali siano i suoi intendimenti in seguito al verdetto della Giuria di Milano.

FACTA, sottosegretario di grazia e giustizia, risponde che il Governo non può disinteressarsi da fatti che hanno commosso, come quello di Milano, tanto vivamente l'opinione pubblica.

Perciò, in seguito al verdetto dei giurati, il procuratore generale ha prodotto ricorso in Cassazione, così si avrà modo di farsi un giudizio esatto delle cose.

CAVAGNARI confida che dopo il giudizio della Corte suprema si escogiteranno provvedimenti atti ad evitare che si ripetano in avvenire scandali come quello che si è deplorato a Milano.

Pel suffragio universale.

MIRABELLI svolge la sua proposta di legge pel suffragio universale, tanto più necessaria in quanto è imminente l'appello al Paese. « Ma come potrà essere vero il responso, se l'elettorato italiano ha la percentuale più bassa del mondo civile? Bisogna estendere il suffragio agli analfabeti, perchè la capacità domata da uno sgorbo di penna non può essere considerata scientificamente come la base dell'elettorato politico. Questa capacità non deve essere confusa colla capacità essenzialmente politica e morale su cui si fonda il diritto all'elettorato. »

Rifà la storia del suffragio universale presso i varii popoli che dal 1793 si vollero dare una costituzione veramente liberale.

La sua proposta di legge riconosce anche alla donna il diritto al voto politico; ricorda i precedenti di questa proposta. Crede che anche, secondo lo statuto, si debba ammettere la donna al voto, perchè la legge fondamentale non accenna ad alcuna esclusione.

Passa in rassegna tutto il movimento femminista tanto in Italia quanto all'estero.

Confida che il Parlamento voglia, col suffragio universale, strappare ai poteri minacciati della società questo simbolo augusto della libertà politica e della giustizia sociale: il suffragio universale non rappresenta soltanto scientificamente una conquista razionale dell'eguaglianza, ma è storicamente uno strumento e, nei regimi parlamentari, il più grande strumento forse di rivendicazioni economiche.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva che, avendo l'on. Mirabelli sostenuto l'inutilità della capacità, la fatta l'apoteosi dell'ignoranza che non può essere fondamento di civiltà e di progresso. *(Approvazioni)* Approvando la proposta dell'on. Mirabelli non si farebbe quindi opera di progresso e si gioverebbe solamente al partito clericale. Ad ogni modo non si oppone a che la proposta sia presa in considerazione.

La Camera la prende in considerazione.

Si riprende la discussione del

Bilancio dei lavori pubblici.

Fanno raccomandazioni, osservazioni e proposte: PINI, per una nuova linea Firenze-Bologna; ARIGNENTE; FALA, per le bonifiche in Sardegna; COTTAFAVI, sulla opportunità di modificare gli uffici del genio civile; COSTA-ZENOGLIO, che vorrebbe migliorato il servizio sulla Genova-Spezia; e MERCI.

NOFRI crede doveroso intrattenere brevemente la Camera intorno all'assetto del nostro patrimonio ferroviario in relazione alla situazione delle Casse patrimoniali e dei fondi di riserva. Rileva i gravi addebiti formulati dalla Società Mediterranea in una sua recente pubblicazione, dalla quale apparirebbe che le nostre ferrovie sarebbero state lasciate dal Governo in grande abbandono.

Confida che il ministro vorrà fare a questo riguardo assicuranti dichiarazioni. Ricorda i concetti che informarono la costituzione dei fondi di riserva delle Casse patrimoniali, e lamenta che, nonostante gli aiuti dati dal Tesoro, e quelli e queste si trovino in deficienza di 42 milioni, mentre non hanno potuto provvedere adeguatamente alle esigenze del servizio.

Così è avvenuto che le nostre linee si trovano in deplorevoli condizioni, e in pari tempo lo Stato si trova con un fortissimo debito verso le Società. Un aumento ulteriore del traffico renderebbe addirittura impossibile l'esercizio.

Afferma coll'autorità di tecnici che per l'assetto delle nostre linee occorrono non meno di 300 milioni. E' dunque profondamente convinto che piuttosto che costruire nuove linee sia necessario provvedere al buon assetto di quelle che abbiamo. Tornando ai fondi di riserva, afferma che la loro gestione fu fuori fatta ad esclusivo beneficio delle Società esercenti, e cioè per alleggerire lo spese di competenza delle Società stesse, aggravando le spese patrimoniali.

Illustra con molti esempi questa sua affermazione, afferma ancora che il cattivo armamento delle nostre linee ci impedisce di usufruire di tutta la velocità che le macchine potrebbero dare. Chiede al Governo che cosa intenda di fare per riparare a tutti questi inconvenienti, notando che il grave problema non soffre ulteriore indugio.

Accenna poi alla voce corsa che il Ministero tratti per una proroga delle vigenti Convenzioni, e si augura che ciò non sia. Spera che Governo e Parlamento avranno il coraggio di affrontare e risolvere la questione, e anche su questo punto attende dal ministro dei lavori pubblici franche ed esplicite dichiarazioni. *(Benissimo!)*

Parlano ancora CALLAINI; BRUNIALTI; SINIBALDI, che parla sul servizio di trasporto a mezzo di automobili; MAGGIORINO FERRARIS, il quale chiede che si provveda senza ulteriore indugio ad istituire le terze classi nei diretti, in conformità delle promesse fatte sin dal 1885; che si dia il sussidio anche alle ferrovie economiche senza solo stradale propria; e insiste sulla necessità di conoscere in tempo i propositi del Governo sul futuro regime del nostro esercizio ferroviario.

La seduta termina alle 19,15.

Domani seduto alle 10 ed alle 14.

Note alla Seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 18.

Quando Biancheri apre la seduta sono presenti una quarantina di deputati. Più tardi diventano un poco più numerosi. Al banco del Governo vi sono gli onorevoli Giolitti, Tedesco, Festa, Pinchia e Fusinato.

Fu notato che il sottosegretario degli esteri, rispondendo all'interrogazione di Laurenzana e di Del Balzo, disse che l'applicazione delle riforme in Macedonia procede regolarmente, mercè l'opera energica e sapiente del generale De Giorgis, che ha saputo bene organizzare la gendarmeria macedone. (Applausi)

Del Balzo, nel dirsi non soddisfatto, soggiunge: « Ma io non credo all'utilità dell'opera del generale De Giorgis, oggi trasmutato da capo gendarme in Macedonia! » *(Ilarità)*

Quando Del Balzo rileva le mene sotterranee dell'Austria, il *presidente* lo interrompe seccamente: « On. Del Balzo, moderi il suo linguaggio! Queste cose le svolga in un'interpellanza. »

Del Balzo: « Ma tanto è tanto sono cose che nessuno ascolta! » *(Vive ilarità)*

Del Balzo continua la sua carica a fondo contro le atrocità dei turchi ed esclama: « Intanto il Governo dorme! »

Biancheri: « Si svegli eh! » *(Ilarità)*

Del Balzo, spazientito dall'interruzione del presidente, continua: « Il Governo in Italia si preoccupa soltanto di mandare il capo dello Stato fra il giubilo di Bologna e il cardinale Svampa..... »

Biancheri interrompe sempre ridendo.

Del Balzo: « Questo non è parentesi che non faccia male! »

Anche nella sua seconda interrogazione Del Balzo trova modo di tenere di buonumore i deputati presenti. Rispondendo all'on. Pinchia, dice: « Voi dite di non avere adottato *Cuore* del De Amicis come libro di testo perchè in esso mancano le figure di animali. Ora — aggiunge Del Balzo — aggiungete nel *Cuore* delle Amicis i ritratti di coloro che lo hanno dettato ed avrete anche le figure degli animali! » *(Grande ilarità generale)*

Venendo alla proposta di legge dell'on. Mirabelli sul suffragio universale, la Camera si mostra dapprima disattenta e non si interessa a questa discussione. Poi a poco a poco si accalora attentissima, visto il grande calore con cui l'on. Mirabelli difende la sua proposta.

Giolitti, non opponendosi, con molta riserva, alla presa in considerazione, comincia col chiamare il progetto l'apoteosi dell'ignoranza. *(Vive ilarità. Rumori all'Estrema)*

« Sì, con questo progetto si può essere meno politico pur essendo analfabeta! »

Mirabelli: « Ma è per dare il voto soltanto! »

Giolitti: « Ma vedrà, on. Mirabelli, che quegli stessi che fumarono con lei questa proposta, al buono non la voteranno. *(Ilari)*

« E questa la ragione principale — continua Giolitti — per cui non m'oppongo alla sua presa in considerazione. Del resto, il solo partito che dovrebbe poi erigerle un monumento sarà quello clericale! » *(Ilarità)*

Varazzani: « Ma se non ne avete più paura! »

Venendosi ai voti per la presa in considerazione, la votazione riesce assai dubbia.

Votano in favore tutta l'Estrema ed alcuni di Sinistra, ma alla controprova molti del Centro e di Destra rimangono seduti per astenersi e s'alzano soltanto una ventina.

Così la presa in considerazione viene approvata con una lieve maggioranza.

Il prof. Pais e l'Accademia Reale di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 15, ore 19,25:

La Società Reale, nella tornata dell'8 febbraio 1902, dopo aver inutilmente invitato varie volte il prof. Pais, suo socio, ad intervenire alle tornate dell'Accademia per discutere circa l'ordinamento del Museo, inviava al ministro un Memoriale, contenente una vera e propria requisitoria contro il riordinamento. Il Memoriale fu pubblicato solo ora, dopo l'assenso del Pais.

Questi allora, rispondendo ai membri dell'Accademia, riproduceva una lettera che uno degli accademici (del quale non faccio il nome) gli scriveva sul fervore della polemica. Tale lettera conteneva frasi vivaci contro gli accademici.

In una riunione della Società, il prof. Kerbaker, che ne è segretario, si dichiarava autore della lettera, e riconosceva d'averla scritta in un momento di « sentimentalismo ». Aggiungeva però di riconoscere per giusti gli apprezzamenti fatti in quel tempo dall'Accademia, riguardo al Pais. Il Kerbaker rassegnava quindi le dimissioni da segretario e da membro dell'Accademia. Questa le respingeva, e votava un ordine del giorno con cui biasimava pubblicamente il contegno del Pais e riaffermava solo l'unanime consenso in un'azione diretta a tutelare il maggior Istituto archeologico del Regno.

Contro la sofisticazione dei vini

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 24.

Dalla relazione sul progetto contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, distribuita stasera, tolgo questi punti interessanti:

« Il fatto che i liquidi succherini, alcolici o succherini-alcolici si fabbricano nelle stesse cantine, magazzini e spacci di vini, ha indicato la necessità di compilare un apposito articolo che permetta agli agenti incaricati di applicare la legge la libera entrata nei sopraindicati luoghi, anche al semplice scopo di meglio sorvegliare quelle preparazioni e l'uso fraudolento dei liquidi leggermente alcoolici, che si preparano per moltiplicare i vini entro le cinte daziarie.

« Anche in questo articolo si è accolto il principio consacrato nell'art. 2, [illegible] 4, il presumere, cioè, come destinati alla preparazione di vini non genuini, e al taglio con vini genuini, i liquidi succherini e alcoolici che si trovassero nelle cantine, depositi, magazzini e mercati di vendita.

« In questo modo è tolta ogni possibilità di falso e facili dichiarazioni all'atto della verificazione o del prelevamento dei campioni....

« L'art. 6 determina quali incaricati o agenti sono autorizzati a prelevare i campioni di vini o di liquidi alcoolici, e stabilisce la procedura da seguire in caso di assenza o di rifiuto da parte del proprietario e del suo rappresentante, provvedendo ad un'imperfezione del disposto dell'art. 3 della legge vigente.

« L'art. 7 mira a rendere la sorveglianza sempre più efficace. L'azione governativa può talvolta essere non sufficientemente sollecita, o allora potrà venire sostituita o coadiuvata da quella degli enti interessati nel commercio dei vini, oppure di Corpi morali costituiti a fine di proteggere o promuovere l'incremento della viticoltura e il commercio vinario.

« Le disposizioni contenute nell'art. 8 sono quelle consacrate nell'art. 4 della vigente legge, ma vi sono aggiunti altri istituti scientifici chiamati ad eseguire l'analisi chimica dei vini sospettati non genuini.

« Per togliere tutti gli inconvenienti e dare sufficiente sanzione alle analisi chimiche si è creduto utile stabilire Istituti superiori che possano, in via definitiva, stabilire l'analisi di controllo e dire l'ultima parola della scienza al magistrato, onde l'art. 9.

« Nell'art. 10 si è riprodotto il concetto, già consacrato nell'art. 5 della vigente legge, coordinandolo naturalmente al sistema delle multe fisse e proporzionali di cui all'art. 2.

« L'art. 11 contiene una nuova disposizione che è stata suggerita dall'esperienza e da ripetute osservazioni della nostra Dogana.

« Avviene non di rado che carichi di vini italiani in partenza da qualche nostro porto e con destinazione in altro porto del Regno prendano invece la via dell'estero, da dove ritornano portando i vini alcolizzati o mescolati ad altri vini o sostituiti.

« A combattere questa frode si concretò l'articolo 11. Con esso si fa obbligo alle Dogane dei nostri porti di prelevare campioni dei vini in partenza « di spedirli, per stabilire l'autenticità della merce, alla Dogana del porto di destinazione. In tal modo riuscirà compito possibile e facile di fare al porto di arrivo il controllo del vino realmente imbarcato in quello di partenza.

« Il vigente art. 7 è stato riprodotto nell'articolo 12 di questo disegno nella sua integrità, eccezione fatta per la sostituzione di « un punto franco » alla errata espressione di « porto franco ».

« Questa grave disposizione mira ad impedire che i vini greci e turchi di elevato grado alcoolico e succherini vengano impiegati nella preparazione dei vini Marsala e Vermouth, con danno diretto della produzione vinaria nazionale e con danno della nazione.

« Quando un vino, destinato ad un paese estero, venisse, prima della partenza, riconosciuto non genuino, esso verrebbe assoggettato alla denaturazione. In tal caso, in virtù della modificazione dell'articolo, si farà egualmente conoscere, per mezzo dell'Albo consolare, il nome della Ditta trovata in contravvenzione. »

NEL COLLEGIO POLITICO DI CUORGNÈ

La squalifica della candidatura Goglio.

Non è senza soddisfazione per la nostra fiducia nella missione della pubblica stampa che abbiamo constatato l'unanimità di giornali d'ogni partito nel deplorare la candidatura Goglio nel Collegio di Cuorgnè, il quale non ha ottenuto neppure la difesa dei giornali più ligi al Ministero; non che costituisce la sua più completa squalifica politica dinanzi all'opinione pubblica d'Italia. Ed è veramente significativo che nessuno dei giornali quotidiani, venuneno fra quelli di cui il candidato ministeriale di Cuorgnè pretende di rappresentare le idee, si sia prestato a pubblicare il programma politico, col quale l'ing. Goglio sollecita i voti degli elettori del Collegio canavesano.

Questa sua dichiarazione indefinibile e insignificante l'in. Goglio, oltre che per le cantonate del Collegio, l'ha stampata in uno di quegli effimeri fogli che nelle elezioni hanno vita e morte. Noi non la discuteremo, chè sarebbe farle onore immeritato: ci limiteremo a rilevare sino a che bisogno arrivino gli uomini quando arrive che se al termine delle convenzioni, « *che stiamo per studiare*, si dovrà affrontare *arrenamente* il problema dell'esercizio di Stato » egli lo « studierà con amore e nell'unico intento del pubblico bene.....! »

Il che è quanto dire che il signor ingegnere Goglio si riconosce alla vigilia di votare pro o contro il proprio decadimento da deputato, perchè questo tassativamente impone l'articolo 85 della legge elettorale e politica, che non riconosce l'eleggibilità di « coloro i quali siano personalmente vincolati collo Stato per concessioni o per contratti di opere e di somministrazione ».

Per quanto fede si possa avere nella « servolità » di un deputato di fronte ad una legge da cui deriva l'annientamento dell'esercente e generoso sforzo fatto per conquistare fra l'apatia della pubblica opinione la medaglietta legislativa, e per quanto credito si possano dare alle promesse elettorali e alle promesse a pro del « pubblico bene, unico ispiratore », ci sembra che il sig. ing. Goglio dovrebbe rilevare tutta la sua incompatibilità *presente* e futura nel più imminente dei gravi problemi della nostra economia. Così egli, nel problema ferroviario, può risparmiare tutto l'*esercizio studio* a cui si dispone, perchè quella che oggi è incompatibilità morale, riconosciuta e affermata anche dall'onorevole Brunicardi (del Goglio così male a proposito tirato in ballo), diverrebbe allora incompatibilità *legale*.

Per cui parmi che non sia tattica prudente quella, in buona fede certo, sostenuta da alcuni, che i costituzionali debbano disinteressarsi dalla presente lotta. Disinteressarsi significa fare il giuoco dell'ing. Goglio.

È doloroso: ma è così; oggi occorre distruggere la candidatura Goglio, a qualunque costo; poichè, se l'ing. Goglio riesce, difficilmente lo si potrà combattere con fortuna nell'avvenire. Distruggere ogni ed edificare domani: ma distruggere con grande energia e con grande fermezza.

L'inchiesta sull'affare dei Certosini di Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 20,15:

La Commissione d'inchiesta sul preteso tentativo di corruzione operato dai Certosini ha nominato presidente Flandin, di Opposizione. La Commissione ha chiesto ed ha ottenuto la immediata comunicazione dei *dossiers* ed istruzioni giudiziarie relative ai Certosini.

La stessa Commissione ha deciso di interrogare Trouillot, che si è recato alle 18 di questa sera dinanzi alla Commissione.

I cassieri che scappano.

Ci telegrafano da Porrentruy, 15, ore 23,50:

Il gerente della Cassa di risparmio è fuggito, lasciando un vuoto di mezzo milione.

La Cassa si rifiuta di rimborsare i depositi.

REATI E PENE

La causa Società Consumatori gas contro la Commissione tecnica municipale.

(Tribunale civile — 13 giugno).

Diunazi al nostro Tribunale, sezione civile, si è svolta la nota causa di diffamazione intentata dalla Società Consumatori gas contro la Commissione tecnica nominata dalla Giunta municipale, e cioè l'assessore prof. Scipione Cappa e gli ingegneri Guido Grassi, Callisto Candelfero, Luigi Andoli.

Le parti dei predetti commissari erano sostenute dal procuratore Francesco Giordano e dagli avvocati Panio e Villa. Questi sostennero in tesi che i loro clienti non sono tenuti a discutere colla Società Consumatori la maggiore o minore esattezza delle loro affermazioni; bensì, e soltanto, se con questo abbiano illecitamente pregiudicato l'onore, il credito, il buon nome della Società querelante, e ciò dimostra non essere. Intorno alla prima querimonia della Società, e cioè alla *presunzione di mala fede* da cui, a suo dire, i commissari sarebbero partiti nell'apprezzare le proposte di esse, viene notato che il concetto reco dei riferenti si riassumeva in questo: che colle proposte inoltrate dalla Società il controllo che si voleva dare al Municipio per la determinazione del prezzo del gas era più apparente che reale, in che avrebbe permesso alla Società di fare, quando volessero, il loro interesse più che quello dei consumatori. Ora, non è nè stranezza nè ingiuria il dire di un commerciante che esso, nei suoi affari, pensi all'interesse suo.

Intorno alla seconda accusa della Società, e cioè che i commissari, senza curarsi di dare la benchè minima dimostrazione, bandirono al pubblico che i prezzi dell'ultima convenzione sono troppo elevati, e che il prezzo del gas non dove superare i 10 centesimi, la conclusione ribatte che i commissari diedero, invece, una duplice dimostrazione del loro assunto: la dimostrazione diretta, lunga, dettagliata che concludo con delle cifre, e quella indiretta risultante dalla tassazione dei suoi impianti per mezzo della sola vendita del gas.

Viene infine combattuta la maggiore accusa che fu mossa ai commissari, l'addebito di aver essi scritto che la Società abbia, in violazione del suo statuto, tassurizzato, aumentando il suo patrimonio col far pagare il gas ad un prezzo superiore a quello di costo, affermazione questa che la Società lasciò di gratuita, ingiustificata, non vera, contraddetta da documenti solenni che i commissari non seppero o non vollero compulsare.

La conclusionale discorre con cifre che la tassurizzazione deplorata dai commissari esiste realmente e che fu fatta con danaro mai tolto alla cittadinanza, perchè tolto in apertissima violazione della legge statutaria, tassurizzazione di milioni e compiuta proprio a contanti. Infatti si osserva: il capitale azionario della Società, e quindi ciò che si deve rappresentare agli azionisti, è di L. 1,800,000. Contro questo suo passivo, qual è il suo patrimonio, il suo attivo? Gli uffici tecnici municipali in un estratto all'uopo eretto lo hanno calcolato in L. 4,700,000.

Ora la differenza fra le lire 1,800,000 e le L. 4,700,000, e così questo maggior attivo non di lire, ma di milioni, si è formato puramente coi proventi degli esercizi annuali e con speciali accantonamenti, i quali riuniti poco per volta formarono i fondi che bastarono all'ampliamento del primitivo impianto, a costruzioni di nuovi fabbricati, di nuovi gasogeni, ecc.

Un conteggio, del resto, fatto dai commissari risulta che in bastevole un sopraprezzo in media di un centesimo per metro cubo dal 1895 in poi, per dare alla Società i mezzi per fare, a spese dei consumatori, l'ingente aumento di patrimonio che ogni possiede.

La conclusionale poi richiama un'ultima circostanza per giudicare dell'attendibilità delle querimonie della Società. E questa è che le assemi della Società, che prima erano sempre state stazionarie, dal gennaio u. s. in poi, con successivamente alla relazione, crebbero notevolmente di valore e si mantengono ferme sul rialzo.

A giorni sull'interessante questione verrà pronunziata la sentenza.

La Società dei Consumatori è rappresentata dal procuratore Pompeo Viglino e degli avvocati Berardi, Erizzo e Ferrero.

Un misterioso delitto a Domodossola.

Un ricco negoziante ucciso a colpi di rivoltella.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Ci scrivono da Vercelli, 15:

Il processo a carico del giovane sarto Brescia, imputato dell'uccisione del ricco negoziante Lolla Paolo, continua ad interessare vivamente il pubblico. Anche stamane la tribuna è affollatissima.

LA LUNGA DEPOSIZIONE DEL DELEGATO SALVI.

Continua l'esecuzione dei testi d'accusa.

Salvi Sabino, delegato-capo di pubblica sicurezza a Domodossola, fu avvertito nella mattina del 23 giugno dell'anno scorso del rinvenimento del cadavere del povero Lolla. Si recò sul luogo, col maresciallo dei carabinieri, e là trovò già radunata gran folla, che commentava il fatto. Fece subito delle indagini per scoprire l'autore dell'assassinio. Ad un tratto uno dei presenti, il signor Marzoni Michele, l'affezionato ed intimo amico del Lolla, esclamò: « E' lui! Non può essere altri che lui l'uccisore del povero amico mio! » « Chi? » disse il delegato. « Il Brescia » rispose il Marzoni. Avuta tale preziosissima confessione, che gettava una sprazzo di luce sull'oscuro mistero che avvolgeva il delitto, e chiesto al Marzoni altre notizie al riguardo, si portò in seguito, unitamente al maresciallo, a casa del Brescia. Questi, interrogato, credette provare l'*alibi*, dimostrando di essere rincasato alle ore 22 e di non essere più uscito. In seguito alle indagini fatte, venne a sapere che il Brescia era l'amante della Norzi Antonietta, con la quale più volte ebbe a fare delle minacce, avvertendola che le cosa sarebbe andata male se il Lolla non avesse terminato di amoreggiare con lei.

Afferma che il Brescia fu visto da diverse persone verso le 5 del mattino del 23 appoggiato al balcone di casa sua, tutto pensoso; anzi alcune di esse rimasero seriamente impressionate, temendo che egli si volesse gettare dal terrazzo.

Il teste dichiara che in Domodossola tutta la popolazione è convinta della colpevolezza del Brescia, ed aggiunge che nessun sospetto cadde mai su altre persone, e ricorda che il Marzoni ebbe a dirgli che il Brescia aveva avvisato il Lolla dell'arrivo a Domodossola della ragazza Turanelli, e che insieme sarebbero andati nella sera del 22 giugno ad un convegno. Anzi il Marzoni aggiunse l'amico di recarvisi, ricordandogli che il Brescia lo aveva minacciato.

A queste parole l'avv. *Barzagna*, della Difesa, scatta e dice: « Ma il teste aggiunge ora alla sua deposizione scritta particolari che sono il frutto della sua fantasia..... »

L'on. *Falcioni* e gli avvocati *

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1181

L'ordinamento delle ferrovie

all'Unione Liberale Monarchica Umberto I.

La mozione Di Sambuy sul Collegio di Cuorgnè.

Un pubblico numeroso è accorso ieri sera all'Unione Liberale Monarchica Umberto I per udire la relazione dell'on. nazionale Ferrero di Cambiano sull'ordinamento delle ferrovie e disegni di legge relativi.

Notiamo i senatori S. E. Pinelli, S. E. Borgnini, Di Sambuy, Leone Pelloux, Di Collobiano, Petroleri, il deputato Danna; i consiglieri provinciali comm. Diena, Giordano, conte Tornielli, comm. Mondello, avv. Colombo; i consiglieri comunali Denis, Cappa, Brayda, Fenoglio, Vinay, Ditta, Thaon di Revel, Vio, Mosca, Della Chiesa di Cervignasco; i funzionari delle ferrovie comm. Massa, Lampugnani, cav. Il. Croali, cav. ing. Beltrami, ing. cav. Candelora, ingegnere cav. Fadda, cav. Degola, ing. Ferro, Trevisiutore cav. Bovio, ecc. Aderirono il senatore Rossi e l'on. Rebaudengo.

Il presidente avv. cav. *Panis*, accennando alla questione ferroviaria, di cui si occupò già l'Unione Liberale Monarchica, disse che ora gli studi del Governo sono suti, ed è bene che si illumini la pubblica opinione su questi nuovi progetti e si discuta intorno ad essi. L'on. Di Cambiano accettò l'incarico di fare sui disegni del ministro Tedesco una relazione. Ed il Panis presenta però il relatore con lusinghiere parole e lo ringrazia del compito che si volle assumere.

L'on. *Di Cambiano* parla con spolitezza, serrendosi di pochi appunti. Egli dice che non vuol tenere una conferenza, ma una relazione sull'ordinamento delle ferrovie per lasciare libera la discussione. E intanto comincia con una pregiudiziale. Noi andiamo all'esercizio di Stato senza accorgercene. Di chi la colpa? Di Governi presenti e passati. Nota le pubblicazioni fatte sulla questione ferroviaria da competenti e va fino alla mozione Pantano. Fa la storia dei vari disegni elaborati e viene agli ultimi presentati nel maggio scorso dal ministro dei lavori pubblici. Parla delle Convenzioni del 1885; spiega le varie forme di esercizi ferroviari e di patti principali contenuti nelle Convenzioni, che non fecero buona prova. E non fecero buona prova perchè lo Stato ha cercato sempre - dopo le Convenzioni. Il prodotto iniziale, secondo l'oratore, fu troppo elevato, e le cause patrimoniali si trovarono nell'impossibilità di funzionare.

Ne consegui che le ferrovie non ebbero il necessario sviluppo e furono sempre a deficere. Si rende sorgere liti, contratti, dritti, che si può dire non cessarono mai.

Fa il confronto fra le due grandi Reti ferroviarie, osservando che la Mediterranea si trovò in condizioni infinitamente non per colpa sua. In conclusione: le Società non fecero grandi affari. Ora, per certo false credenze, debbiamo venire all'esercizio di Stato.

Ma, egli osserva, crede che si migliorerà. Esercizi interessi si accentueranno allo Stato che non diminuirà le tariffe e non spenderà quanto occorre; e nemmeno il personale sarà ben difeso. Reca numerosi esempi per dimostrare che in questa materia lo Stato non è un buon amministratore. Meglio l'esercizio autonomo.

Accennando poi ai disegni di legge presentati dal ministro Tedesco, crede che essi non verranno discussi subito; ed in ciò il Ministero ha forse dei motivi che si possono facilmente comprendere. Si rammarica però di questo ritardo. Lamenta gli altri dei fare delle abbuoni.

La relazione dell'on. Di Cambiano è applauditissima.

L'on. *Rinaudo* condivide le idee del relatore e si chiede dove si andrà se si approva il progetto del ministro. Esamina varii punti del progetto e specialmente quelli riguardanti i fondi di riserva, la tariffazione. Fa altre considerazioni sul disegno di unificazione, secondo lui, lascia a desiderare. Si augura che si addivenga ad un sensativo accordo nell'interesse di tutti. *(Applausi)*

Il signor *Agnelli* parla nell'interesse dei ferrovieri, e si occupa di tre gravi questioni: della Cassa pensioni, che si trova certamente in condizioni non belle; della Tassa di ricchezza mobile e del personale subalterno, affatto dimenticato ed in condizioni di inferiorità di fronte al personale nuovo assunto. *(Applausi)*

Il cav. *Fea*, addetto alle ferrovie, si dichiara poco tenero dell'esercizio di Stato e non capisce perchè i colleghi si scalmanino tanto ad averlo. *(Interruzioni e scampanellii del presidente agli interruttori)*

Fa il confronto (fra il trattamento che hanno adesso i ferrovieri con quello che avranno quando saranno alle dipendenze del Governo, e si sofferma a lungo sull'argomento.

Il signor *Brunetti* si occupa dei bilanci dell'Adriatica e della Mediterranea e dice che questa, benchè più importante, si trova in condizioni inferiori, perchè spende di più per favorire gli alti impiegati, che abbondano e sono male distribuiti negli uffici.

L'on. *Di Cambiano* risponde ai varii oratori, dando loro delle spiegazioni. Intanto è certo che i ferrovieri non saranno trascurati ed avranno quanto loro spetta, ma non bisogna però esagerare nelle pretese.

Il signor *Brunetta* replica.

Visto l'importanza dell'argomento ed essendo l'ora tarda, il presidente rimanda la discussione a qualche giorni, e ringrazia l'on. Di Cambiano per la sua bella relazione.

Prima di sciogliere l'adunanza il senatore *Di Sambuy* domanda di fare una mozione. Egli dice: I giornali parlarono e parlano ancora di un fatto che ha una gravità enorme. L'on. Di Bagnasco ha dovuto dare le sue dimissioni da deputato del Collegio di Cuorgnè per aver ingerenze a tutti note. Altro caso consimile è avvenuto a Ferrara colle dimissioni dell'on. Turbiglio. E' questo un vero attentato alle libertà, e l'unica via è domanda se l'Unione Liberale Monarchica Umberto I, come Associazione politica, non creda di esaminare l'argomento per vedere se è il caso di convocare l'assemblea, oppure adottare altro provvedimento.

Il presidente *Panis* dice che l'Unione Liberale accetta volentieri la mozione del conte Di Sambuy e si occuperà del grave argomento.

L'AGITAZIONE TRANVIARIA

Un ultimatum del personale alle Società.

La scorsa notte nel salone dell'Associazione Generale ebbe luogo un'altra adunanza del personale delle due Società tranviarie, indetta per discutere la proposta della Commissione esecutiva in risposta delle deliberazioni della Belga e dell'Alta Italia riguardo ai Memoriali.

Come è noto, l'Alta Italia disse di non essere in grado di concedere alcun vantaggio finanziario ai propri agenti, ma si dimostrò disposta ad accogliere alcuni dei « desiderata » riflettenti le norme disciplinari o regolamentari di servizio.

La Belga invece accordò un ritocco di tariffe a beneficio degli agenti aventi 10, 15 o 20 anni di servizio, ma rifiutò qualunque ritocco al regolamento o alle norme di disciplina.

In base a questo risposte delle due Società la Commissione esecutiva dei tranvieri decise di formulare un *ultimatum* e convocò la scorsa notte i tranvieri (intervenuti circa 300) per l'approvazione.

In tale « ultimatum » il personale insiste per ottenere le seguenti principali modifiche alle norme in uso: Stabilità di impiego; rinnovazione dei licenziati; pagamento delle giornate di riserva in ragione della paga giornaliera; diritto di festa nei giorni di Natale e 1.o maggio; che il licenziamento non possa avvenire che per insubordinazione per via di fatto, infedeltà e ubbriachezza; che gli agenti inabili al servizio di trazione vengano impiegati negli stabilimenti; che gli agenti non debbano restare più di sei ore consecutive sulle vetture; che la sospensione per punizione non possa estendersi oltre i tre giorni; che la massa vestiario debba essere pagata per metà dalle Società.

Questi i principali « desiderata » dell'« ultimatum » che, secondo le deliberazioni della Commissione esecutiva, verrà presentato oggi al sindaco, con preghiera di interporre i suoi uffici per ottenere una risposta entro 24 ore.

Venerdì sera, poi, i tranvieri si riuniranno nuovamente per decidere sul da farsi nel caso che la Società non facciano ulteriori concessioni.

Per le feste della Consolata.

Le feste centenarie della Consolata attraggono a Torino numeroso comitivo di fedeli, nonchè l'intero episcopato subalpino e alcuni tra i più noteveli Principi della Chiesa.

E' imminente l'arrivo del cardinale Domenico Svampa, arcivescovo di Bologna; venerdì mattina giungerà da Roma, col treno delle 9,53, il cardinale Vincenzo Vannutelli, delegato del Papa, che sarà ricevuto ed ossequiato alla stazione dall'arcivescovo nostro cardinale Richelmy; giungeranno pure i cardinali Andrea Ferrari, arcivescovo di Milano, Giulio Boschi e Giuseppe Callegari; essi tutti saranno ospitati nel palazzo arcivescovile.

Non meno di venti sono gli altri arcivescovi e vescovi dei quali è annunziato l'arrivo. Essi sono monsignor Grasselli, arcivescovo di Viterbo; Pampirio, arcivescovo di Vercelli; Bertagna, arcivescovo di Claudiopoli; Pulciano, arcivescovo di Genova; Barone, arcivescovo di Mitilene; Mascarda, vescovo di Fossano; Duo, vescovo di Aosta; Brandolini-Rota, vescovo di Ceneda; Valfrè di Bonzo, vescovo di Como; Re, vescovo di Alba; Vinelli, vescovo di Chiavari; Rossi, vescovo di Pinerolo; Vicario, vescovo di Novara; Fiore, vescovo di Cuneo; Ressia, vescovo di Mondovì; Capecci, vescovo di Alessandria; Filippello, vescovo di Ivrea; Arcangeli, vescovo d'Asti; Berruti, vescovo di Vigevano; Garetti, vescovo di Casale; Spandre, vescovo di Tiberiade; Marchese, vescovo d'Acqui; Gamba, vescovo di Biella; Oberti, vescovo di Saluzzo; Marodo, vescovo di Susa.

Essi sono alberghi in parte nel palazzo arcivescovile, in parte presso i varii istituti religiosi della città. Oggi si recano in pellegrinaggio al Santuario, i fedeli delle parrocchie del Carmine, di Santa Teresa, di Santa Barbara, degli Angeli Custodi, della B. V. delle Grazie, di Santa Giulia e del Sacro Cuore.

Da Ivrea sono arrivati i pellegrinaggi di Rivoli, Collegno, Truffarello, Villarbasso, Rosta, Rivalta, Orbassano, Orsaio, Piorino, Volvera, None, Casalborgone, Andezeno, Moretta, Polonghera, Faule, Barcelino, Cinzano e Rivalba.

Per domani sono annunziati i pellegrinaggi da San Mauro, Rivodora, Volpiano, Carignano, Borgaro e Valle Torinese.

L'orribile morte d'un fochista tranviario

Alle 20,35 di ieri, mentre un treno tranviario diretto a Moncalieri passava dinanzi allo stabilimento Diatto, il fochista, certo Martiguone, cadde dalla macchina e fu travolto sotto le ruote delle due vetture che vi erano dietro. Il poveretto fu ridotto in uno stato orribile.

Una guardia municipale ed altra di P. S., accorse sul posto, rilevando che il disgraziato respirava ancora, lo trasportarono con tutti i possibili riguardi al San Giovanni, ma durante il tragitto morì.

Arrivo della principessa Laetitia. — Col rapidissimo di Roma delle ore 9,58 ha fatto ritorno a Torino la principessa Laetitia.

Arrivi e partenze. — Giunse ieri da Roma e proseguì per la Francia l'on. Antonio Di Rudinì. Arrivò da Vercelli l'on. Lucca, che ripartì per la capitale. Da Roma giunse l'on. Carnazza-Mayneri, e per Roma partì il senatore Badini.

Conferma di giudici conciliatori di Torino. — Con decreti in data 29 maggio u. s. vennero riconfermati giudici conciliatori della città di Torino, per il VII Mandamento, l'avv. cav. Pompeo Recrosi, e per il III l'avv. cav. Ferdinando Prosperi.

Un ragazzino investito da una carrozza elettrica. — Verso le ore 14,30 di ieri il ragazzo Corletti Lorenzo, d'anni 9, abitante in via Ponte Mosca, 10, venne investito dalla carrozza tranviaria N. 169. Caduto a terra, venne travolto dal « salvagente » e riportò delle ferite lacero-contuse in varie parti del corpo.

Il povero venne da una guardia municipale trasportato al San Giovanni, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Altra guardia municipale accompagnò il conduttore Garcone Bernardo in Questura, ove venne trattenuto.

Altri investimenti. — Ieri, verso le 16,30, un contadino d'anni 73, residente a Cavour, passando presso la Barriera di Nizza, urtò inavvertitamente a carrozzeria contro un carrettone condotto da Barale Giuseppe, ed una ruota del veicolo gli produsse una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra. I sanitari lo giudicarono guaribile in venti giorni.

— Ferrandi Maria, d'anni 9, mentre passava in via Milano, venne urtata e fatta cadere al suolo da un ciclista rimasto sconosciuto. La piccina, che riportò una lieve escoriazione alla gamba destra, fu medicata nella vicina farmacia Angiolo.

Denuncia di appropriazione indebita — Il negoziante in granaglie Barbero Carlo denunziò alla Questura che un suo impiegato, Tedeschi Riccardo, mediante delle cambiali, scomparve dopo avergli sottratto L. 1620.

Al Manicomio. — Due guardie municipali accompagnarono, prima alla Questura e poi al R. Manicomio, ove fu ricoverata, certa Andrea Luigia nata Damonte, da Carmagnola, alienata di mente, la quale commetteva disordini in via Cottolengo.

Stato Civile di Torino

11 giugno 1904.

NASCITE: 15, cioè maschi 8, femmine 7.

MORTI: Pontecorvo Emma n. Tivoli, d'anni 33, di Torino, agiata, via San Donato, 31.

Parcellano Giovanni Michele, id. 66, di Portacomaro, pensionato ferroviario, via Galliari, 12.

Balbarini Elena, id. 34, di Treviso, casalinga, via Cappel Verde, 5.

Bianda Caterina (ved.) n. Garavoglia, id. 77, di Livorno Piemonte, casalinga, strada San Paolo, 123.

Bertelli Lutia, id. 25, di Castagnole Piemonte, cont.

Ribero Maria, id. 28, di Brail (Francia), domestica.

Moscone Francesco, id. 73, di Serralunga d'Alba.

Villa suor Alnita Matilde, id. 22, di Castelnuovo Bocca d'Adda, religiosa.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui 9 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc. 4. Non residenti in questo Comune 3.

Arti e Scienze

Eleonora Duse a Torino. — Terminate le rappresentazioni straordinarie di Milano, Eleonora Duse darà a Torino al teatro Carignano alcune recite, compiendo così un lungo desiderio ed una lunga attesa del nostro pubblico. Le recite sono fissate per le sere di martedì, 21, e mercoledì, 22, corrente mese. L'illustre artista interpreterà *Casa Paterna* di E. Sudermann e *Monna Vanna* di Maeterlinck. Ad Eleonora Duse il nostro più cordiale e reverente bentornata.

Esperimenti di lettura del pensiero al Carignano. — Questa sera al teatro Carignano il prof. Ernesto Bellini eseguirà degli esperimenti di lettura del pensiero.

Il Bellini ha dato saggio delle sue facoltà di lettore dinanzi ad un gruppo di giornalisti, e l'esperimento è riuscito completamente.

Il successo della « Figlia di Jorio » a Palermo. — Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 2,30:

La prima della *Figlia di Jorio*, datasi dalla Compagnia Grammatico-Calabresi al teatro Biondo, è stato un vero successo della tragedia d'annunziana. I proscenio, elevatissimi, impedivano al pubblico di gremire il teatro; tuttavia questo era discretamente affollato.

Complessivamente gli artisti vennero chiamati tredici volte alla ribalta. Sopratutto applauditi furono Ruggeri e Calabresi e le signore Franchini, Chiantoni, Cassini, Borelli, Rosi.

La tragedia si ripeterà due sere.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Alla vigilia della Gordon-Bennet.

Ci telegrafano da Hamburg, 15, ore 19,50:

Poche ore mancano ancora alla grande corsa che ha richiamato qui numerosissimi *sportsmen* da ogni parte del mondo. Per domani sono attese le due nazionali italiane.

Il Belgio sarà una delle nazioni maggiormente rappresentate. Più di 300 vetture giungeranno da quella nazione. I concorrenti da ieri si trovano tutti qui ed hanno provato il percorso. L'entusiasmo a Frankfort, ad Homburg ed a Saalburg è straordinario.

Domattina, alle ore 8, la Commissione organizzatrice della corsa passerà le 19 vetture concorrenti e consegnerà a ciascun *chauffeur* il numero di partenza. Questa sarà data venerdì mattina, alle ore 7, dal barone De Molitor.

Si fanno già i pronostici sui probabili vincitori. Jenatzy è il favorito. Ben quattro sono pure gli italiani. Certe maggiori sono le probabilità di una vittoria della Mercedès, la quale avrà in gara cinque vetture, mentre le altre fabbriche ne avranno tre ed anche meno.

IPPICA.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 20:

Sull'Ippodromo di Ascot ha avuto luogo la corsa *The Ascot Stakes*, col premio di 50,000 lire, sul percorso di 3218 metri. Corsero 22 cavalli.

Arrivarono: 1.o *Merry Andrew*; 2.o *Pure Gold*; 3.o *Prodella*.

* * *

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 7:

Ieri ad Ascot ha avuto luogo la corsa *The Royal Hunt Cup*. Il premio era di 37,500 lire; il percorso di 1590 metri. Corsero 23 cavalli.

Arrivarono: 1.o *Cornbia*; 2.o *Hard*; 3.o *Wild Oat*.

Un grande tiro al piccione a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 15, ore 21,20:

Le gare di tiro sortirono l'esito seguente:

Tiro regolamentare (L. 1500): 1.o Nascimbeni, con 12 piccioni su 12; 2.o Hans Marzia, con 18 su 19; 3.o e 4.o divisi fra Rosin e Ruggeri; 5.o barone Bianchi; 6.o Petrolin.

Gran Tiro Italiano (L. 3500): 1.o Marconcini, di Varese; 2.o Stagni; 3.o Lanzara; 4.o Guidolini; 5.o Riva.

Due disgrazie di operai sulla corazzata " Napoli „

Ci telegrafano da Castellammare di Stabia, 15, ore 10,30:

L'operaio Francesco Desiderio è precipitato dalla corazzata in costruzione *Napoli*, e riportò la frattura del cranio. Un altro operaio, Stanislao Di Lauro, ha avuto la mano sinistra stritolata da una macchina e dovette subire l'amputazione.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per dispaccio alla Stampa).

Le gravissime ansie a Tokio sulla sorte dei trasporti giapponesi.

Le posizioni marittime giapponesi dopo gli ultimi combattimenti.

Londra, 16, ore 6.

Si ha da Tokio che l'esito degli ultimi combattimenti navali ha destato una viva impressione.

La sortita dell'incrociatore russo *Novik* da Port Arthur dimostrò che i russi sono riusciti ad aprire un passaggio nella massa di cemento idraulico immerso nelle navi colato a fondo dai giapponesi all'entrata del canale di Port Arthur.

Le persone competenti, però, ancora ritengono che lo sgombro del canale sia cosa troppo tardivo, e che le operazioni dell'esercito giapponese, che ha già sbarcato uomini, artiglierie e munizioni, non ne verranno intralciate.

Così si è persuasi a Tokio che l'ammiraglio Togo sia in grado di mantenere bloccato a Port Arthur ciò che resta della flotta russa, e si pensa che i russi ignorino la posizione delle nuove mine collocate dai giapponesi la notte del 13 corrente.

Si è piuttosto inquietissimi sulla sorte di una decina di navi giapponesi, che dovrebbero essere essere arrivate in diversi porti. Le partenze delle navi sono sospese.

Un dispaccio da Modji dice che il cannoneggiamento cessò ad un'ora del pomeriggio. Si crede assai probabile che la squadra di Vladivostock si sia ritirata verso l'est.

Il *Daily Chronicle* ha da Tokio che, secondo un'informazione non ufficiale, l'incrociatore *Nitaka*, che attaccò la squadra di Vladivostock, è gravemente danneggiato. La nave però rimane in contatto col nemico.

Parigi, 16, ore 8,55.

Secondo telegrammi si giornali, si ha che una grande ansietà regna a Tokio a causa della sortita della squadra di Vladivostock e dei relativi combattimenti, di cui s'ignora tuttavia il risultato. Si crede che alcuni trasporti giapponesi siano certamente affondati. La mancanza di notizie avvalora le voci pessimiste. Un dispaccio da Kobe dice che il cannoneggiamento è terminato alle 13.

I russi si dispongono a cacciare i giapponesi dal Liao-Tung.

La tattica di Skrydloff

L'imminenza di avvenimenti decisivi.

Parigi, 15, ore 10.

Un telegramma da Pietroburgo annuncia che non si crede colà che Skrydloff cerchi di unirsi alla squadra di Port Arthur, essendo gli incrociatori necessari a Vladivostock. Lo scopo di Skrydloff sarebbe di costringere la flotta bloccante Port Arthur a dividersi e di intercettare i trasporti. La squadra tornerebbe poscia a Vladivostock. Comunque, la sortita mostra quanto la dominazione del mare per parte dei giapponesi sia poco assicurata.

Quanto allo scontro di Wa-fang-ou, viene considerato come un prodromo delle operazioni dei giapponesi rivolte allo scopo di sgombrare dal nemico la parte superiore della penisola del Liao-Tung, assicurando così il congiungimento dei due Corpi d'armata dei generali Oku e Nodzu, minacciati del Corpo del generale Stockelberg. I Corpi combattenti formano così una strana catena: Port Arthur, poi gli assedianti, indi Stockelberg, poi Nodzu, ed ultimo Kuropatkine. Tale situazione, che non può essere duratura, induce a prevedere prossimi avvenimenti decisivi.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: « Il combattimento cominciato il 14 giugno a sud di Wa-fang-ou continuò ieri. Lo Stato Maggiore comunica ufficiosamente che una nuova battaglia importantissima è attualmente impegnata. »

Il *Journal* ha da Liao-Yang: « Gli eserciti russo e giapponese sono in contatto in due punti: a Wa-fang-dang e Pitzewo e a 50 chilometri a sud-est di Liao-Yang, ove l'esercito di Kuroki giunse ai piedi delle trincee formidabili stabilite dai russi nella parte montuosa che va da Kaitcheng fino a nordest di Liao-Yang. Se i giapponesi attaccano queste posizioni, dovranno sacrificare migliaia di vite umane. Pertanto si crede che una battaglia generale è imminente. »

Un prossimo contatto fra i russi ed il primo esercito giapponese nel Liao-Tung.

Nuove occupazioni russe.

Londra, 16, ore 9.

Si ha da Tokio: Un telegramma dal quartiere generale del secondo esercito giapponese, giunto per la via di Fusan, reca le seguenti notizie: Il numero dei russi aumenta. I due Corpi d'esercito si avvicinano l'uno all'altro e si attende una battaglia.

Il primo Corpo d'esercito giapponese acciuffò il 12 corrente due compagnie russe che si erano stabilite a Wa-Tse-No, ragionando la perdita di una ventina di uomini. Piccoli distaccamenti russi occuparono novamente Toug-Yang, sulla strada di Liao-Yang, Se-Ming-Tsu, sulla strada di Lun-Shang-Tiseo, e San-Chin-Tun, sulla strada di Hai-Scheng.

Un nuovo combattimento a Wa-fang-tien.

Londra, 16, ore 9.

I giornali hanno da Liao-Yang: Un nuovo combattimento ha avuto luogo il 15 corrente a Wa-fang-tien, e dura ancora. Mancano i particolari. Corre voce che i russi hanno il vantaggio persiale, e che avrebbero sterminato tre squadroni giapponesi. Le perdite dei russi nel combattimento del 14 sono di 238 uomini fra morti e feriti. Si ignorano quelle dei giapponesi.

Wa-fang-tien è posto a pochi chilometri al nord di Siu-yen (città occupata pochi giorni sono dai giapponesi), sulla strada che conduce da Siu-yen a Ta-tche-kiao, e sulla quale si trova pure, più al nord, Wa-fang-kou, dove ebbe luogo giorni sono uno scontro.

Le trincee russe attorno a Port Arthur.

Londra, 16, ore 5,30.

Il *Daily Telegraph* ha da Scianghai: « I russi stabiliscono lunghe trincee a Shi-shi-ying, a nord di Port Arthur, e a Man-lun-chan.

Shi-shi-ying è una stazione della ferrovia, a pochi chilometri al nord di Port Arthur. Manlun-chan si trova a Oriente di Port Arthur, anch'esso vicinissimo alla città fortificata.

Una sconfitta russa presso Fou-tcheou?

Londra, 16, ore 8,35.

Il *Daily Express* ha da Tokio (non ufficiale): « I giapponesi avrebbero inflitto ai russi una perdita di un migliaio di uomini presso Fou-tcheou. »

Fou-tcheou è posta sulla costa occidentale della penisola del Liao-Tung, a metà distanza fra Niu-Cuang e Port Arthur.

Come avvenne e come seguì il combattimento di Kin-Tcheou.

Il racconto di un testimone russo.

Pietroburgo, 16, ore 7.

Si ha da Chefoo: Un commerciante russo proveniente da Port Arthur riferisce i seguenti particolari retrospettivi sul combattimento di Kin-tcheou. Allorchè i cinesi informarono i russi che l'esercito giapponese si avvicinava a Kin-tcheou, i russi non poterono formarsi alcuna idea del numero dei nemici ed inviarono in ricognizione 4000 uomini, che si scontrarono con 35,000 giapponesi nelle pianure. I russi, attaccati improvvisamente, perdettero 200 uomini prima di riuscire a rifugiarsi nelle trincee. I russi però pretendono d'aver inflitto ai giapponesi perdite decuple. Durante l'attacco preliminare, quando la flotta giapponese cominciò a bombardare le trincee, una pioggia di proiettili rese impossibile il mantenere la posizione. I russi avevano l'intenzione di evacuare Kin-tcheou, ma furono attaccati prima che potessero muoversi. L'esercito, abbandonando vecchi cannoni ghisa, nè quali erano stati tolte le culatte, rientrò a Port Arthur col treno. L'artiglieria giapponese ottenne buoni risultati, ma le cannoniere perdettero i danni più gravi.

Il negoziante che fece questo racconto dice che, quando è partito, i giapponesi erano a meno di 12 mila miglia da Port Arthur. I russi avevano aperto passaggi nelle trincee e costruito fortificazioni provvisorie ogni due miglia di distanza. La flotta giapponese non potrà più cooperare alle operazioni dell'esercito di terra, non essendo le acque vicino alla costa abbastanza profonde per le grandi navi. Port Arthur è bene approvvigionato. Vi sono novemila animali bovini nei dintorni. Una Ditta commerciale russa ha regalato 90,000 libre di carne di bue salata; altre Ditte hanno offerto altre derrate alimentari. Secondo il negoziante, Port Arthur avrebbe 50,000 uomini di guarnigione.

I cosacchi di Corea ritornano a Mukden.

Londra, 16, ore 9,40.

I giornali hanno da Mukden: I cosacchi che fecero un raid di due mesi in Corea sono ritornati a Mukden. Essi distrussero parecchi approvvigionamenti di viveri giapponesi.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana.

Roma, 15, mattina.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 10,5.

Si riprende la discussione sul disegno di legge:

Modificazioni all'ordinamento giudiziario

RONCHETTI, ministro guardasigilli, dichiara che intende fare ogni sforzo per condurre in porto il presente disegno di legge, che ritiene utile alla Magistratura.

Scevro da qualunque sentimento che non sia di vantaggio alla legge e di beneficio alla Magistratura, è disposto ad accogliere tutti quegli emendamenti che non alterino il principio fondamentale della legge stessa.

Dimostra insussistente il timore che con l'articolo 2.o si vogliano abolire 150 Preture.

Ora è evidente che s'intende ridurre l'organico dei pretori e non quello delle Preture; però è meglio precisare la cosa, proponendo che sul principio dell'art. 2.o si dica: « Ferme rimanendo il numero delle Preture e delle circoscrizioni attuali esistenti. » *(Approvazioni, commenti)*.

Propone altresì un emendamento, col quale si stabilisce che una Pretura non possa rimanere senza titolare oltre il termine di un anno. *(Benissimo!)*

Il processo Ubaldelli.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 11,45.

L'udienza viene tenuta stamane in un'aula più decente e più ariosa, quella che solitamente viene adibita alle Assise. Siccome però il concorso è enorme, soprattutto per oggi, a causa dell'interrogatorio dello Ubaldelli, vennero messi i banchi un po' dapportutto.

Alcuni giornalisti non trovando dove collocarsi, si fecero addirittura tra i scanni del pubblico, nella gabbia stessa degli imputati.

Fuori dell'aula rumoreggia la solita folla di curiosi. Intanto si ha subito una prima delusione: la contessa Ubaldelli non è venuta.

Interroga l'avv. Mienoi, uno dei difensori, e questi mi risponde che i Ubaldelli gli dichiarò che non viene perchè non vuole dar spettacolo di pubblicità. Ella venne la prima volta, ma unicamente per fare atto di omaggio al Tribunale.

A non voler comparire l'Ubaldelli si sarebbe anche decisa, non solo pel fatto che tutti nell'aula guardano fissamente verso di lei, ma dall'essere stata ella fatta segno, recandi accesso, all'uscita dall'udienza, a fischi ed a ingiurie da parte della folla.

Alle 9,30 entrano gli altri imputati.

Prima che entri il Tribunale gli avvocati parlano di nuovi incidenti che verranno sollevati, e particolarmente della domanda di incompetenza a cui pare il Tribunale aderirebbe. Si avrebbe così un altro lungo rinvio, ed il processo sarebbe probabilmente rimandato alle Assise.

Il Tribunale entra alle 10 meno 10, ore 50 minuti di ritardo.

Presidente: « Il difensore della Ubaldelli che dice dell'assenza di questa? »

Mazza: «Si! E' a mia notizia che essa non vuol venire. »

Presidente: « Allora bisognerà ricorrere ad un'intimazione. »

Mazza: « Io osservo che nell'altra udienza la Ubaldelli è comparsa. Ella è quindi assente, ma non contumace. »

Il *P. M.* crede che bisognerà fare all'Ubaldelli l'ingiunzione formale di comparire; e così resta stabilito.

L'usciere farà oggi l'intimazione all'imputata. L'ultimum è ricevuta alle ore 14,30.

Prime luci sull'affare dei Certosini.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 11,30:

La Commissione d'inchiesta per l'affare dei Certosini ha tenuto seduta nella notte. Il presidente lesse le corrispondenze di Trouillot, Lagrave e Millerand, relative a Chabert. Combes fece la storia degli attacchi contro suo genero, facendone risalire l'origine ai timori di un parente di Revoil, di vedere Edgardo Combes sostituire Revoil nel Governo dell'Algeria. Poi spiegò che se aveva tenuto segreto il nome di Chabert fu perchè Millerand gli aveva chiesto il silenzio onde non far dispiacere al Comitato repubblicano del commercio, che ne aveva ricevuto 100,000 franchi.

Millerand spiegò che intervenne presso Combes per evitare che Lagrave cadesse in disgrazia, ma è d'opinione che il dono di Chabert non ha alcun rapporto colla storia della corruzione trattata dai Certosini.

La Commissione interrogherà oggi Edgardo Combes.

Come oltre 400 persone perirono nella catastrofe del " General Slocum „

Un migliaio di feriti.

Ci telegrafano da New York, 15 notte:

Quella del *General Slocum* fu davvero una spaventosa catastrofe.

Il fuoco scoppiò a bordo della nave manifestandosi prima nella cucina, ove del grasso bollente si infiammò. Le vampe si propagarono quindi nella sala da pranzo. Tutti gli sforzi dell'equipaggio per domare il fuoco rimasero vani, ed allora si propagò in tutti un panico terribile. La nave si trovava infatti stretta da ambe le rive del fiume, fra masse a picco, e non poteva girare data la strettezza del passaggio. Il capitano lanciò il battello a tutto vapore sull'isola North Brothers. Le fiamme, alimentate dal vento, spinsero i passeggeri a poppa, contro la balaustrata; molti furono schiacciati o gettati in acqua. Il panico aumentando, molte donne saltarono in acqua, coi loro fanciulli, e la corrente tosto travolgeva i caduti. Numerosi battelli accorsero in soccorso e poterono raccogliere un certo numero di passeggeri. Nondimeno, quando il *General Slocum* raggiunse la riva, dietro di esso lasciava numerosissimi annegati. Alcune imbarcazioni raccolsero in mezzo alle fiamme i passeggeri rimasti a bordo, ed alcuni rimorchiatori rimasero presso la nave; entrando, trascinava nell'incendio centinaia di persone.

Alcune rocce presso la nave sono coperte di cadaveri. Numerosi poliziotti e pompieri parteciparono al salvataggio.

Vi furono atti di eroismo e di abnegazione sublimi. Parecchi salvatori, colle braccia cariche di fanciulli, vennero pur essi travolti dalla corrente col loro fardello umano. Un uomo, che perdette la moglie e sei figli, divenne improvvisamente pazzo. Lo spettacolo di quella disperazione era indescrivibile.

L'esplosione della caldaia impedì al capitano di arrecare vicinissimo alla spiaggia, circostanza questa che aumentò il numero delle vittime. Il capitano ed il pilota sono stati arrestati; ma dovettero essere condotti all'ospedale. Il capitano aveva lasciato la nave soltanto quando i suoi abiti gli bruciavano indosso. Finora si trovarono 447 cadaveri. I feriti, a quanto si argomenta, sommano ad un migliaio.

A proposito di questa catastrofe, i giornali osservano che nei cosidetti *excursion steamers*, costruiti con tre ponti leggerissimi, in gara di portare il massimo numero possibile di persone, un fiammifero basta per far avvampare il tutto.

Olivo in Austria?

Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 9,10:

I giornali di stamane annunciano che corre voce che stanotte sia arrivato l'Olivo a Venezia. Certo Stefanutto, odinese, suo amico, affermava avergli parlato all'*Albergo Bonvecchiati*. Sarebbe diretto, via Udine, in Austria.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 15 giugno:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 722.4; ore 15: 720.1; ore 21: 720.1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: quasi coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema e sorì in gradi centesimali:

Minima + 15.3 Massima + 28.0

(Piazza Castello — Nelle nicchie ai muri del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 15: + 25.9

Temperatura minima della notte dal 14 al 15 + 16.1

17 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 46; tramonta alle ore 20, minuti 17.

Stazione Termometrica Burdelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 15: + 26

Temperatura minima della notte dal 15 al 16 + 16.5

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispaccio della Camera di commercio ed arti di Torino

16 giugno 1904.

LUOGO	Gialli indigeni pari		Bianchi e verdi pari		Incrociati diversi		Quantità
	da L.	a L.	da L.	a L.	da L.	a L.	Kg.
Acqui	—	—	—	—	24	31	500
Alba	26	28	—	—	—	—	6500
Alessandria	20	25 50	—	—	—	—	970
Asti	23	28	—	—	—	—	6000
Bra	20	26	—	—	—	—	180
Brusasco	23	30	—	—	—	—	230
Canelli	24 50	29 50	—	—	—	—	560
Casale Mont.	22	28	—	—	—	—	1000
Casale, Asti	23	28 50	—	—	—	—	1423
Cavour	25	27	—	—	20	25	1423
Degliani	23	27 50	—	—	—	—	100
Fossano	24	28	20	28	20	24	400
Ivrea	21	25	—	—	—	—	450
Lodi	28 50	27	—	—	—	—	7000
Novara	—	—	17	28	—	—	8000
Parma	21	25 50	14 50	26	—	—	8000
Pinerolo	22	27	23 50	—	20	25 75	8080
Racconigi	25	27 25	23	27	18	23	1400
Saluzzo	23	27	23	25 —	19	23	1835
S. Stefano B.	25 75	27 25	23	24 50	—	—	545
Savigliano	23

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(166)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

— D'un uomo conosciuto vent'anni fa, nella forza della gioventù, e quasi un vecchio, ora..... Inàne, è possibile..... è Giovanni d'Herbier..... Nota che, precisamente, Giovanni d'Herbier è scomparso..... Ed è a lui, da quanto disse il signor Job Clamant, che un giovane sconosciuto sarebbe andato a vendere il tuo segreto..... Il signor Filippo, tu lo sai, è andato a trovare il signor Job Clamant, il quale lo ha consigliato di rivolgersi al signor John Green..... sai anche questo..... E se Filippo, tentando di ritrovare il signor John Green.....

Terrigan, che aveva un istante seguito il pensiero di sua figlia, scosse mestamente il capo e mormorò:

— Tu sogni, mia povera bambina!

Ellen aggrottò le sopracciglia, e, bruscamente, disse:

— Non parliamone più!.....

Egli la trasse contro di sè, e la baciò in fronte, lungamente, passionatamente, ripetendo:

— Povera bambina!..... Mia povera bambina!

Ma ella si ribellava; ed egli compreso che il suo dolore le era caro e che non voleva consolata. Ed erano ambedue tristissimi quando raggiunsero l'*yacht*. Uno spettacolo desolante per loro, nella sua galanza, li aspettava. Jane Terrigan era tanto felice che, abituata a tenere i suoi figli a distanza, quella sera ella si divertiva pazzamente con loro. Giocavano, nel crepuscolo che scendeva, a nascondersi sul ponte, dove erano di cordami, casse, bussola, *rocking-chairs* rendevano la lotta straordinariamente..... movimentata. Mentre Terrigan e sua figlia ponevano piede sul pontiicello, Tiennette usciva dalla sua cabina e i piccoli correvano a lei per farla giocare. Ella rifiutò, ridendo..... ma così l'attorniarono, girando attorno a lei, come in un tempo, la piccola brigatella d'Anglemond attorno a sia Franchina. E la maggiore delle figlie di Jane Terrigan lo diceva!

— Oh! sì, gioca, nonna Tiennette, giacchè è notte e la mamma gioca anche lei!

Poi, scorgendo Terrigan ed Ellen, tutti corsero a loro, per comprendersi nel loro gioco. Terrigan si lasciò prendere e riuscì a ridere coi suoi piccoli, nonostante l'infinita tristezza che gli stringeva il cuore..... ma Ellen, per la prima volta, forse, ebbe un movimento d'impazienza contro quei bambini..... Entrò in fretta nella sua cabina e quando vennero ad annunziarle che il pranzo era servito alla gli s'era gettata sul suo lettuccio e disse:

— Dite che non mi sento bene..... e che nessuno si disturbi! Non ho bisogno che di riposo e di solitudine. Pietro Terrigan sarebbe non di nuovo andato subito presso di lei; ma Jane parve offendersene..... non dovevano essere tutti giocondi quando ella era tanto felice?

— Ah! io ne prego, papà, — disse, — lasciala stare..... se vuole fare il broncio!.....

E Tiennette ebbe ancora, ella, la frase giusta. Ma commosse Terrigan, provandegli una volta di più che era sempre da lei che doveva cercare le sue ispirazioni:

— No..... no..... non fa il broncio, la povera bambina..... ma credo, infatti, giacchè lo desidera, che valga meglio lasciarla alla sua malinconia.

E con dolce sguardo d'amore ella carezzava suo marito; poi, ammiccando a lui, graziosamente, parve dirgli:

— Anche ciò passerà..... Riuscirò bene, io, a consolarla! . . . . . .

L'indomani mattina, Ellen doveva essere un po' meno triste, perchè fin dalle prime ore sua padre la udì chiacchierare coi marinai, che l'amavano particolarmente, perchè ella conosceva bene la manovra. E quando uscì dalla sua cabina, Terrigan ebbe la consolazione di vederla il volto sorridente.

— Vai a terra, papà? — gli domandò ella, abbracciandolo.

— Sì..... Non fosse che per passare alla posta.....

— Mi vuoi con te?

— Sei già pronta per uscire?

— Oh! sì..... In campagna, al mattino..... E scendere a terra, qui, mi fa l'effetto di scendere in un parco..... Come una volta ad Anglemond — soggiunse ella alzando verso lui un dolce sguardo.

Egli sentì bene che non pensava più al suo dolore, perchè non voleva più pensarci..... Perchè sperava..... Difatti, durante la loro passeggiatina, ella parlò allegramente di cose diverse, ma, cercando, sorratutto, i ricordi d'Anglemond..... d'una partita che erano venuti a fare a Cherbourg e d'una indimenticabile di piste lolci..... Tentò anche di scorgere, al di là delle colline che dominano Cherbourg, una torretta d'Anglemond; Filippo, quel giorno glie l'aveva indicata..... Ella pronunciava il di lui nome con una serenità perfetta..... E la coscienza di Pietro Terrigan era orribilmente turbata..... Se quella giovine anima, meglio che la sua vecchia esperienza, aveva sentita la verità?.....

Quando uscirono dall'ufficio telegrafico, ella disse:

— Se andassimo al mercato, papà?

Egli rispose, schivando:

— Sei tu che t'incarichi, oggi, della colazione?

— In tutti i paesi, papà, è divertente mescolarsi al popolo, ai piccoli mercanti..... lo mi anima vola bene la nostra.....

Egli scosse il capo, e rispose:

— Non ne dubito un istante.

— E poi — soggiunse Ellen — è un'impressione che non avevo avuta l'altra volta, ma che m'invade oggi, sempre più..... mi pare che, qui, sia un paese..... il mio paese.....

— Andiamo al mercato! — disse Terrigan, felice ed inquieto ad un tempo, di vedere la sua Ellen tanto tranquillamente gaia.

E fu così che appresero la grande notizia che, dal mattino, correva in città. . . . . .

— Ma sì..... ma sì!..... Ella è ritornata improvvisamente..... quando si credeva fosse morta..... e non ricomparisce mai più..... Ma era ieri sulla terrazza del castello, fra suo marito e suo figlio.....

— Gesummaria! Di dove è arrivata?

— Il fresca, e bella!..... bisognerebbe vederla..... L'aria di una giovinetta!.....

— Sarà voi che l'avete veduta?

— No, no, no!..... è il mio uomo che andava a vendere gamberi di mare ai signori del paese..... Poteta domandargli.....

Era una rivenditrice di pesce che dava quelle informazioni, non solo all'ortolvendola che la interrogava, ma alla buona dozzina di donne che, coi panni sui fianchi, la ascoltavano, sgranando gli occhi..... E una di queste andò a prendere vivamente pel braccio babbo Huchet, che stava raccontando la cosa a due fruttivendole..... perchè se la strappavano, il vecchio babbo Huchet.....

Ellen aveva preso la mano di suo padre e la stringeva febbrilmente.

— Oh! papà!..... papà!..... di chi parlano?

E lui, agghiacciato, rispose:

— Ascoltiamo, bambina... ascoltiamo... non mentate la testa prima di sapere.....

Ma la verità già appariva raggiante per Ellen, avanti che ella sapesse..... crudelmente angosciante, umiliante per Terrigan..... perchè babbo Huchet, colui precisamente che ieri aveva salutato Tiennette con tanto rispetto, era assolutamente affermativo nel suo racconto.

— Sì, — diceva, — si era ieri, erano le cinque..... io portavo gamberi ad Anglemond, deve me ne comprano sempre..... il signor marchese mi disse anzi sovente che i miei sono i migliori..... e passavo per la strada che è precisamente sotto la terrazza, giù in fondo, d'onde si scorge il paese ed anche un po' di mare..... e allora..... ella era in un raggio di sole..... non poteva ingannarmi..... era lei, la giovine marchesa..... appoggiata alla balaustra, che guardava nella valle..... Io rimasi tanto sorpreso che non osai, a tutta prima, salutarla..... ma poi la salutai..... Ma c'è da credere che ella non m'abbia neppur veduto, perchè non si mosse... nè suo marito, nè il signor Patrizio... Non c'è da meravigliarsi che questi non avessero occhi che per lei!.....

A quelle parole un gran brivido scosse Ellen da capo a piedi. E temendo di non poter contenersi, ella volle trascinar via suo padre..... Ma Terrigan volle, al contrario, tutto ascoltare, e già coll'idea d'interrogare. Mormorò in inglese:

— Coraggio, Ellen di Dio!

E s'appressò un po' più a babbo Huchet, il quale continuava:

— Vi confesso che mi domandai, un momento, se non avevo la traveggole..... e affrettai il passo sino al castello, dove, potete immaginarlo, trovai i domestici tutti sossopra..... Perchè era vero..... vero! Ella è arrivata improvvisamente con suo padre..... Vi fu un po' di baraonda..... La vecchia era furente..... Poco sia andata a rinchiudersi nelle sue stanze. Ma il figlio ed il marito furono presto nelle sue braccia..... Ciò farà ancora una bella storia.....

(Continua).

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

VILLA DA VENDERE
in Luserna San Giovanni a Torre Pellice

Villa alla Svizzera a tre piani di n. 12 locali con caseggiato per abitazioni operaie di n. 13 locali e terreno prativo delle superficie di oltre 20 are, nella località denominata BANSSAN a pochi minuti da Torre Pellice, sulla collina. c7691

Per trattative rivolgersi al Prof. Rag. EDOARDO ROSINA, via Fabro, 1, Torino.

Vendere o affittare

STABILIMENTO idraulico a 17 Km. Torino; 60 cavalli forza, ammortizzabili, adatto qualunque industria.

VILLA signorile sui colli di Cassino, mobigliata, con giardino. — Rivolgersi Banca Riva, Cassino. c 8294

Valle di Lanzo

A MEZZENILE presso Pessinetto affittasi alloggio di 4 camere, cucina, con orto, acqua potabile. Completamente libero. — Rivolgersi Torino, via Consolata, 11, dal portinaio. c 8139

Nel Biellese
in MONTESINARO

Villa bene arredata d'affittare stagione estiva. 21 vani (14 ammobigliati) divisibili. Prezzo mite. Altezza 1100. — Rivolgersi in Rosazza dai proprietari: Sigg. Rosazza Prin. c 8149

Si affitterebbero

due alloggi per la stagione estiva, siti in San Bartolomeo di Chiusa Pesio, provincia di Cuneo. Il primo piano è composto di 7 membri, il secondo di 5, ammobigliati e nuovo. Casa isolata in via Maestra, N. 90.

Rivolg. al proprietario Carlo DIARESE negoziante. c9674

BAGNI DI MARE - Varazze

Palazzine, appartamenti ammobigliati. — Rivolgersi Domenico Botta 4023 G

SORDEVOLO
(BIELLA)

D'affittare per la stagione estiva casa 12 spaziose camere elegantemente mobiliate, giardino, acqua potabile. Posizione, vista incantevole, comodità moderne. Divisibile in due alloggi indipendenti. Prezzo moderato. **G. A.**, *Hôtel Fiorina*, Torino. c8459

Alassio

D'affittare palazzina mobiliata sulla spiaggia del mare. — Riv. sig. *Colli Ferdinando*, via Bertholet, 20, Torino. c6540

POLLONE (Biellese)

vendesi bella campagna. — Dirigersi ing. O. VALERIO, via Stampatori, 22, Torino. c 8499

Per villeggiatura

Affittasi presso Ormasco per la stagione, oppure locazione lungo affittamento, casa civile, con o senza mobilio, con giardino, vigneto e frutteto, tutto cintato da muro. — Rivolgersi dal portinaio, via Roma, 13, Torino. c 8664

Affittasi Planezza

palazzina mobigliata coi maestri, orto, giardino. — Rivolgersi ivi custode, via Pelvata, 18 c9451

Per la stagione estiva
Affittasi Palazzina

mobiliata, in Piedimulera per Fomarco. Splendida posizione. 6 camere da letto, camera da pranzo e cucina. — Per informazioni dirigersi ivi alla proprietaria signora Clotilde Pirazzi Maffiola. c 8280

Splendido alloggio

sette vani, novissimo, moderno, 3o piano, gedesi ottime condizioni. — Corso Re Umberto, n. 57. Rivolgersi ivi portinaio. c 8673

ALLOGGIO SIGNORILE

di 14 camere, 1.o piano, ang. via Andrea Provana, 7, e via Mazzini, d'affittare pel 1.o ottobre, con o senza scuderia e rimessa. c 8758

PER STAGIONE ESTIVA

affittasi in Valle di Viù, regione Polpresa (m. 1100), bella casetta di 4 stanze con balconata, piazzetta con veranda, orto e acqua, tutto cintato, indipendente. Prezzo mite. — Rivolgersi signor Costamagna, via Massini, 19, Torino. c 8740

Via Santa Giulia, 25

Alloggio al terz piano, di 7 vani, 2 terrazzi, completamente disimpegnato. c 8647

FAVOREVOLE OCCASIONE

Da vendere, per causa malattia, CASA D'ANGOLO, novissima, per L. 175 mila, nel borgo San Salvario, del reddito di oltre L. 18 mila. — Scrivere Cassetta 45, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 8796

Viù

Alloggi e Ville, grandi e piccoli, da affittarsi per la stagione estiva. — Per schiarimenti rivolgersi *Albergo Marchisio*, piazza Franchetti. c 8777

Diffida

BERTELLO GIUSEPPE, *Ristoratore del Giardino*, Alba, avverte che non riconoscerà alcun debito contratto dal suo proprio figlio Alfonso. c 8746

Occasione eccezionale

Motocicletta Fafnir 3 HP, come nuova, da vendere. — Pottinano via Maria Vittoria, 5. c 7602

Bagni di Mare

per signorine e bimbi.
Istituto Torinese
Via XX Settembre, 58, Torino. c7416

VENDESI

grande lampadario smontabile, ROSSO, via San Tommaso, 6, Torino. 7238

Motocicletta Werner

Modello 1904. Novissima - 3 HP

Ultime novità - Débrayage - Valvole comandate - Regolatore velocità - Cinghia trapezoidale, ecc. Vendo causa malattia prolungata. Prezzo d'occasione. — Carpignano, corso Valentino, 24. c 8736

48 Con cent. discreta **ILLUMINAZIONE**

96 Con cent. splendida **ILLUMINAZIONE**

Rivolg.: ESTESI MAGAZZINI di E. BLANCHI, Caller, Nazionale **Torino.** c8590

LE SIGNORE

acquistano in Via Cavour, 12, le **PIU' BELLE** NOVITA' in CARTOLINE e eseguiscono carl. vedute, ville, ecc. c 7987d

Non più calze al telaio,

onde mirare spesa e maggior durata, adottando le calze rammendabili della FABBRICA dei F.lli PICCOTTI, corso Vittorio Eman., 62, nel cortile, e via Volta, 1. Calze senza cuciture per piedi delicati. Maglieria d'ogni genere. Vendita al dettaglio a prezzi d'ingrosso. c 7655

GABINETTO MAGNETICO

TORINO
via Lagrange n. 37, piano 1°. La Commissione di Consulti di natalità curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 8592

Velocipedisti!!

Specialità in **sospensori** di ogni genere di forma la più pratica. — **Gardi e Tirone**, via Lagrange, n. 9, **Torino.**

Motociclette F. N.

originali HP 2 1/4, come nuove, L. 550; altra novissima testè arrivata, L. 660, via Venti Settembre, 12, Torino. c 8613

ALAGNA VALSESIA

(M. 1205) ai piedi del Monte Rosa (M. 1205).

STAGIONE CLIMATICA ESTIVA

(Linea Novara-Varallo Stazione).

ALBERGHI
Hôtel Pension Grober (Ant. Grober, prop.)
Grand Hôtel Alagna (già Borgo - S. Kramer, proprietario).
Grand Hôtel des Alpes (Proprietari Fratelli Ferraris).
Grande Albergo e Stabilimento Idroterapico Monte Rosa (F.lli Guglielmina)

VILLE d'affittarsi
« Villa Enzo » Grober Pietro, Steyner Giuseppe.
Grober Antonio, Carestia Ant., Igonetti Ant., Ronco Isidoro, Steyner Emilio, Rimella Antonio, Prato Pietro, Casalli Don Alessandro. 7250

LIQUORE STRECA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

St-Vincent (Valle d'Aosta)

GRAND HOTEL de la SOURCE
e Stabilimento Idroterapico

Dottori CHARLES e Prof. BUCCI

APERTO DA GIUGNO A SETTEMBRE

c7350 Propr.: Cravetto e Roddolo.

BAGNI DI MARE
DIANO MARINA
(Stazione climatica e balneare)

Bellissima spiaggia d'arena — Comodo stabilimento — **Hôtel Paradis**, condotto dai Fratelli Zucchinetti — Alberghi e Locande convenientissimi — Appartamenti e camere ammobigliate — Pranzi miti — soggiorno splendido.

Rivolgersi Comitato *Pro Diano.* 8350 G

CRISSOLO Valle Po metri 1325 sul mare

Grande Albergo della Corona

completamente rimesso a nuovo, servizio di primo ordine, scelta cucina, gran salone di ricreazione, pianoforte, giornali, ecc. — Rimessa per automobili. — Retta giornaliera L. 6, compresa camera.

c 8807 **Chiaffredo Bessone**, *proprietario.*

Per GIARDINI
Alberghi, Ristoranti e Birrarie
GRANDIOSO ASSORTIMENTO MOBILI
Specialità assoluta della premiata fabbrica
ANGELO PORINO fondata nel 1870
Torino, corso Vittorio Emanuele, 86 (presso il monumento).
Carrozzine per bambini - Poltrone a ruote per ammalati

BAGNI DI MARE

Riviera di Levante **RAPALLO** 40 min. da Genova
Bristol Hôtel

Casa di prime ordine prospiciente al mare. Elegantemente arredata. La più vicina al Grande Stabilimento di Bagni e al Kursaal. — **Prezzi modicissimi.** 8060 G

S. Margherita Ligure
Grand Hôtel Belle Vue
BAGNI DI MARE

Spiaggia sicurissima si può fare il bagno anche col tempo cattivo; prezzi moderati; arrangiamenti per famiglie; Lawn-tennis. 7665G **Mariacca ved. Baraglione**, propr.

GRANDE MAGAZZINO LAMPADE PETROLIO
Prezzi eccezionali
Il miglior Becco Incandescenza Gas di Spirito Completo L. 10 — Franco spedizione vaglia L. 11.
Lampade Acetilene da L. 5 in più 7617
Torino - CALCAGNO GIUSEPPE - via Po, n. 43

Vendita di Stabilimento Industriale

Alle ore dieci del 1.o luglio p. v., nello studio del notaio Garetti in Torino, via Stampatori, N. 6, avrà luogo la vendita a pubblico asta dello stabilimento industriale di proprietà dell'Acciaieria Torinese in liquidazione; esistente oltre la Barriera di Nizza.

Nella vendita sono compresi: 1 Motore Langen e Wolf gas povero, 75 cavalli, con generatore, 3 Maglio Massey, 1 Maglio a coda, ventilatore, pompa, gasometro diametro metri 7, impianto luce elettrica, binario, piattaforme, 3 Vagoni ferro, pesa a ponte.

Prezzo di vendita L. 125,000.

Nel corrente giugno si vendono a trattativa privata disintegratore, molassa, macchina per lavare il rame, pompa Insel, recipienti rame, cesoia H. Ward, taglio mm. 40, gasometro mc. 6, diversi piccoli gasometri, acciaio in lingotti e barre, incudini, lime acciaio fuso ed a mazzo, ecc. 8750

Per informazioni rivolgersi dal liquidatore rag. Pietro Forroglio, via Barbaroux, N. 34, dalle 10 alle 12.

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 4577
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio specialo **Visite** 9-10, 13-15 16 19 **tutti i giorni** Via Principe A. medeo, 15, p. 2°.

BANCO DI ROMA

Società Anonima — Capitale sociale L. 10,000,000 interamente versato
Sede Centrale: ROMA — Sedi: GENOVA, TORINO, PARIGI
Succursali: Albano Laziale, Bracciano, Corneto Tarquinia, Frascati, Frosinone, Palestrina, Sora, Tivoli, Viterbo — **Agenzie:** Alba, Pinerolo.
SEDE DI TORINO
Via Santa Teresa, n. 20, Palazzo Provana di Collegno.

Il Banco di Roma tutti i giorni non festivi

RICEVE Depositi di somme in Conto corrente disponibile
All'interesse del 2 0/0 netto con facoltà al correntista di disporre
sino a L. 10,000 a vista
» » 50,000 con cinque giorni di preavviso
per somme maggiori previo accordi colla Direzione;
All'interesse del 2 0/0 netto con facoltà al correntista di disporre
sino a L. 1,000 a vista
» » 20,000 con cinque giorni di preavviso
» » 50,000 con dieci id. id.
RICEVE Depositi di somme in Conto Corrente a scadenza fissa da due mesi ad un anno e corrisponde l'interesse annuo netto:
dal 2 1/2 sulle somme vincolate per due mesi,
2 3/4 » » tre mesi,
3 » » sei mesi,
3 1/4 » » nove mesi,
3 1/2 » » un anno.
RILASCIA Buoni fruttiferi
a scadenza da 3 a 6 mesi all'interesse netto del 3 0/0
» 6 a 9 » » 3 1/4
» 9 a 12 » » 3 1/2
RICEVE Depositi di somme in Conto Corrente vincolate per un mese all'interesse del 3 1/2 0/0.
Versamenti l'ultimo giorno di ciascun mese. — Prelevamenti l'ultimo giorno del mese successivo. — Il versamento e la rinnovazione devranno essere preavvisati almeno cinque giorni prima.
RICEVE Depositi a risparmio sino a L. 10,000, all'interesse del 3,50 0/0 col limite di versamento per ciascun libretto sino a L. 500 per giorno e facoltà di prelevare sino a L. 300 a vista e per somme superiori mediante preavviso di otto giorni. I libretti possono essere nominativi ed al portatore.
RILASCIA gratuitamente i libretti di Conto Corrente e di Risparmio.
ESEGUISCE gratuitamente ai correntisti il servizio di pagamento delle imposte e riceve i vaglia cambiari, le fedi di credito degli Istituti di emissione, nonchè le cedole scadute e pagabili a Torino come versamenti in Conto Corrente senza alcuna provvisione.
ESEGUISCE in generale per conto terzi ogni operazione di Banca consentita dai suoi fini.
Orario di Cassa dalle ore 10 alle 16.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale versato Lire 35,000,000
GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CIVITAVECCHIA - LUCCA - SPEZIA

Operazioni della Sede di Torino
Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.

LA BANCA riceve versamenti in:
CONTO CORRENTE LIBERO all'interesse del 2 1/4 0/0:
Il correntista dispone con assegni - chèques - sino a L. 10,000 a vista;
L. 25,000 con un giorno di preavviso; L. 50,000 con tre giorni; somme maggiori con cinque giorni.
CONTO CORRENTE LIBERO all'interesse del 2 3/4 0/0:
Il correntista dispone sino a L. 2000 a vista; per somme maggiori (sino a L. 10,000) con un giorno di preavviso per ogni L. 2000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.
LA BANCA emette:
LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO all'interesse del 3 0/0, con facoltà di prelevare sino a L. 1000 a vista e somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
I libretti sono al portatore, ma dietro richiesta potranno essere emessi in forma nominativa.
Gli interessi vengono capitalizzati al 30 giugno e al 31 dicembre.
I libretti di conto corrente e di risparmio vengono rilasciati gratuitamente.
BUONI FRUTTIFERI:
a scadenza da 3 a 5 mesi al 3 0/0
» » 6 a 12 » al 3 1/4 0/0
» » 12 a 18 mesi al 3 1/2 0/0
Tutti gli interessi sono netti di imposta.
Eseguisce in generale tutte le operazioni di Banca nei limiti dei propri Statuti, come Sconti, Incassi, compra e vendita di titoli e divise estere, ecc. 4797
ORARIO DI CASSA *dalle ore 10 alle 16.*

Offerte e domande d'impiego

Concorso

La Ferrovia Circumetnea a Catania cerca Direttore commerciale. Stipendio 5000, maggio quinquennale. Richiesti laurea ingegnere, pratica almeno triennale posto consolare; certificati nascita, penale, sanitario, moralità. Termine concorso 15 luglio.

Chiedere schiarimenti scrivendo all'indirizzo marchese Colocci, presidente Consiglio amministrazione Società Siciliana lavori pubblici Catania. 8212 N

Settentrionale

educato in Germania; 15 anni in commercio fra inglesi tedeschi e francesi; recentemente 9 anni professore, di dette lingue in collegi inglesi; ora 3 anni in Egitto nomina ministeriale, **mercè corsi speciali** *d'inglese, tedesco e francese* in un **Collegio di Piemonte** sollecito, Richiedesi referenze gentili, vecchio Piemonte luglio-agosto. — Rispondere a Justin Varvelli, professore d'inglese R. Scuola Italiana, Alessandria di Egitto. 8751

Per Ufficio Tecnico Commerciale

elettorale corrispondente con conoscenza almeno del francese, preferibilmente anche del tedesco e stenografia. — Indicare referenze e pretese N. 8743, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LEVATRICE

Corsino M., tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Cura materna, camere separate. Via Massini, 38, p. Lo. c 5891

PASTA per distruggere i ratti, *topi granaturi*; rasa per pulire i metalli. — Drogheria Gonellino, via Po, 24, canto via Accademia. 103

Grande Deposito di
Ghiacciaie portatili

perfezionate, di propria fabbricazione, premiate a tutte le Esposizioni. — **Ghiacciaie con pareti interne di vetro opaco spesso.** - Lastre di un sol pezzo, senza giunture, nè ingessature.

CARLO SIGISMUND
38, corso Vitt. Em., Milano, e 44, via XX Settembre - Torino.
6281M

ERNIE curate e guarite senza operazioni col **nuovo Cinto-elettro-galvanico sistema MAZERON**, con o senza molle, superiore a qualsiasi sistema. Si garantisce la contenzione perfetta e l'immediato sollievo. - Attestati di guarigione da distinti medici. — Cure per corresp. — Visite tutti i giorni dalle 10 alle 4. J. MAZERON, specialista, via Po, 37, p. 1°, Torino. 8793

COMPRESSE GASAY

Ferrose e purgative fabbricate con Acqua artificiale di Vichy Stabilimento di cui fa parte la Società Anonima Acque Minerali di Recoaro

Per 10 litri d'acqua L. 0,40

BONAVIA-NEGRI - BOLOGNA
Deposito in tutte le Farmacie.

Per fallimento

si liquidano N. 100

Biciclette

da uomo, signora e ragazzi, nuove e usate, a prezzi veramente incredibili, tutte garantite. Via Lagrange, 16, Belardo. 8813

Matrimonio

Ventisettenne distinte rappresenterebbe signorina o vedova con dote. R. L., 98, posta. c8803

Improvvisa partenza c 8780

Vendo bicicletta

qualunque prezzo. Via Genova, 8, p. 2°, sig. LUCCHINO.

MATRIMONIO

Signora nove lustri e circa 3000 lit. reddito, buona famiglia, bramerebbe conoscere signore sistemate, colto, affettuoso, cristiano, pensionato o posizione stabile, massima serietà. — Scrivere posta M. N, 46, Torino. c 8607

Matrimonio

Signora trentacinquenne, professore di lingue estere, nano, capotto graderoba, rappresenterebbe signorina o vedova non oltre i 30 anni, con dote. Società ed assoluta segretezza. Non rispondo anonimi. — Scrivere *Walter Peter*, posta, Torino. c 8569

LEVATRICE

Massaia Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cinto. Strada sulla Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 682

Mme Levatrice

Marchiaro, corso Valentino, n. 32, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 7138